

RASSEGNA STAMPA
del
09/11/2012

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

cervelli  IN AZIONE

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 08-11-2012 al 09-11-2012

09-11-2012 L'Adige Una caserma da 3,5 milioni di euro	1
09-11-2012 L'Adige vigolana	2
09-11-2012 L'Adige CIAMPAC PRONTO A RIPARTIRE Due buone notizie per la funivia del Ciampac, messa fuori uso da un incendio	3
09-11-2012 L'Adige Dodicenne finisce nel Noce a Malé, soccorso in stato di ipotermia	4
09-11-2012 L'Adige Aziende anche dall'Emilia	5
08-11-2012 AgenParl FVG: CORAZZA (IDV), RENDICONTO EVIDENZA INCAPACITA' DI PROGRAMMARE	6
08-11-2012 AgenParl FVG: CIRIANI, SICUREZZA IDRAULICA PER S.GIORGIO RICHINVELDA	7
09-11-2012 Alto Adige approvata la legge sui servizi volontari	8
09-11-2012 Alto Adige di corsa a new york anche senza maratona	9
08-11-2012 L'Arena Camion con materiale nucleare sulla A4	10
09-11-2012 L'Arena L'anello del Paraiso nel ricordo di Enrico	11
08-11-2012 Bellunopress Solidarietà per la Comunità terapeutica "La vela"	13
08-11-2012 Blog Amici di CorriereAL Berta: "Alessandria è al fianco dei disabili"	14
08-11-2012 Bresciaoggi (Abbonati) Inps, legge di Stabilità: è guerra ai finti invalidi	15
08-11-2012 Bresciaoggi.it Riaperta la Gardesana, ma la guardia resta alta: il meteo non tranquillizza	17
08-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Padova) Cariparo, 40 milioni ai territori «Priorità a innovazione e lavoro»	19
08-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Venezia) Lucia, ancora dubbi sulla dinamica del delitto	20
08-11-2012 Corriere del Veneto (Ed. Vicenza) Fondazione Cariparo 40 milioni ai territori «Priorità al lavoro e all'innovazione»	22
08-11-2012 Corriere della Sera Interventi & Repliche	23
09-11-2012 Corriere delle Alpi il comune si unisce all'allarme regoliero	24
09-11-2012 L'Eco di Bergamo «Fiumi sicuri» La carica dei volontari	25
09-11-2012 L'Eco di Bergamo Vercurago, palazzina ancora inagibile Le sette famiglie forse rientrano oggi	26
08-11-2012 L'Eco di Bergamo.it Romano, Imu ai vigili del fuoco Â«Il territorio deve farsene caricoÂ»	27
08-11-2012 La Gazzetta di Mantova	

le imposte congelate fino a giugno	28
08-11-2012 La Gazzetta di Mantova costi alti e rebus regole: le macerie restano dove sono	29
08-11-2012 La Gazzetta di Mantova tra bibiena, oberdan e teatreo la città aperta per il festival	30
08-11-2012 Il Gazzettino (Belluno) Acquedotto riparato in sole due settimane	31
08-11-2012 Il Gazzettino (Padova) Un impegno da 120 milioni in 3 anni	32
08-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Sull'argine sinistro del Canal Bianco si è creata una frana, proprio in corrispondenza del	34
08-11-2012 Il Gazzettino (Rovigo) Dalla Cariparo 120 milioni	35
08-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Rendez vous a mezzanotte. L'allerta operativa scatta in largo anticipo a scampo di intoppi o di...	36
08-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) CHIOGGIA - Il consigliere comunale del Pd Mauro Boscolo Bisto rinuncia alla delega alla Protezione c...	37
08-11-2012 Il Gazzettino (Venezia) Le mareggiate della scorsa settimana, hanno messo a dura prova l'arenile artificiale di Pellest...	38
08-11-2012 Il Giornale della Protezione Civile "Baltea Eporedia 2012" campo scuola ProCiv a Ivrea e Montalto Doria (TO)	39
08-11-2012 Il Giornale di Vicenza Diabete, task force per fare prevenzione	41
08-11-2012 Il Giornale di Vicenza SCOSSA DI TERREMOTO PROVOCA 39 MORTI: ALMENO 100 I DISPERSI	42
09-11-2012 Il Giorno (Bergamo-Brescia) Prevenire i rischi: via all'operazione «Fiumi sicuri»	43
09-11-2012 Il Giorno (Sondrio) Se Milano ha la Stramilano anche Sondrio s'inventa la mezza maratona	44
08-11-2012 La Provincia di Como.it Rogo a Montorfano fiamme nel campeggio	45
08-11-2012 La Provincia di Lecco.it Bosisio: rogo a villa Brera Ora la conta dei danni	46
09-11-2012 Il Mattino di Padova protezione civile abilitata al rischio antincendio elevato	47
09-11-2012 Il Mattino di Padova la protezione civile spiega i piani per le emergenze	48
09-11-2012 Il Mattino di Padova fiera di san martino con rischio sciopero per la polizia locale	49
09-11-2012 Il Messaggero Veneto maxi-esercitazione della protezione civile	50
09-11-2012 Il Messaggero Veneto dopo terremoto, altra causa tra proprietari sui confini	51
09-11-2012 Il Messaggero Veneto rischio alluvioni, arriva la mappa	52
09-11-2012 Il Messaggero Veneto	

(Brevi)..	53
09-11-2012 Il Messaggero Veneto a4, in oltre 200 pagine le risposte all'ispettore	54
09-11-2012 La Nazione (La Spezia) «Rischio piena, l'allerta va diffuso anche sui cellulari»	55
08-11-2012 NordEsT news Comune di Monfalcone: sul Carso esercitazione di ricerca persone scomparse	56
09-11-2012 La Nuova Venezia notte brava della banda di ladri	57
09-11-2012 La Nuova Venezia i due tir "nucleari" super-scortati ma ignorati da tutti	58
08-11-2012 Il POPOLO terremoti e previsioni	59
09-11-2012 Il Piccolo di Trieste raccolto a capodistria il carico "austriaco"	60
09-11-2012 La Provincia Pavese in breve	61
09-11-2012 La Provincia Pavese rogo doloso, potevamo saltare in aria	62
09-11-2012 La Provincia Pavese garlasco, il piano per le emergenze	63
09-11-2012 La Provincia Pavese l'antica fiera di san martino	64
08-11-2012 Il Secolo XIX Online Gli alluvionati fanno causa a Tursi	65
09-11-2012 La Sentinella traversella, mano tesa all'emilia e alla mongolia	66
09-11-2012 La Sentinella in festa per santa cecilia e il patrono san martino	67
09-11-2012 La Sentinella (senza titolo).....	68
08-11-2012 La Stampa (Biella) Il teatro aiuta un paese colpito dal terremoto::Con i soldi raccolti	69
08-11-2012 La Stampa (Cuneo) Rogo minaccia la parrocchiale Inagibili gli uffici della canonica::Incendio causato da u...	70
08-11-2012 La Stampa (Cuneo) Tutti i vincitori del Master Libertas::Gianluca Falco (Asd P...	71
08-11-2012 La Stampa (Cuneo) Rogo nello scantinato della scuola media::Incendio nello scanti...	72
08-11-2012 La Stampa (Imperia) Falsi invalidi, 150 mila controlli l'anno::Alla fine il governo,...	73
08-11-2012 La Stampa (Sanremo) Riordino Province commento della Cisl::Il decreto legge sul	74
09-11-2012 Trentino consorzio trentino di bonifica giovedì 15 si vota dopo 40 anni	75
09-11-2012 Trentino gatti randagi, musica per chi perse la casa nel rogo	76

09-11-2012 La Tribuna di Treviso	
il prefetto manda il suo vice signoriello a godego arriva paola de palma	77
08-11-2012 VicenzaPiù	
Riordino province, Bellotto e Cisl Fp: decreto va cambiato, sì a nuove funzioni, no a esuberi	78
09-11-2012 marketpress.info	
LAVORI PUBBLICI: 10 NOVEMBRE POSA PRIMA PIETRA RESTAURO CASTELLO COLLOREDO	79

Una caserma da 3,5 milioni di euro**Adige, L'**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/11/2012 - pag: 36,38,39,40,41,42,43,44

Ossana Ospiterà protezione civile, vigili del fuoco, stazione forestale e magazzino

Una caserma da 3,5 milioni di euro

GUIDO SMADELLI

OSSANA - «I lavori per la caserma della Protezione civile avranno inizio nel 2013». Lo annuncia il sindaco Luciano Dell'Eva , all'indomani dell'approvazione del progetto esecutivo steso dall'ingegner Roberto Bezzi di Monclassico: ora gli uffici provinciali stanno predisponendo l'appalto dei lavori.

Un'opera impegnativa, per il comune: il costo è di 3 milioni 556 mila euro, di cui 1 milione 373 mila coperti dal fondo per gli investimenti di rilevanza provinciale, altri 476 mila dalla cassa antincendi.

«Dovremo accendere dei mutui, uno da 416 mila con il Bim, ed altri per coprire i rimanenti 1 milione 291 mila euro (voce questa indicata in delibera come «fondi propri»)», spiega il sindaco. «Mutui che ci vedranno prossimi alla massima capacità di indebitamento, per il comune». Qualcosa però rientrerà: ad esempio il rimborso, da parte della Provincia, della porzione destinata alla Stazione forestale Alta Val di Sole, ora in affitto da privati. La nuova caserma ospiterà la sede di valle della Protezione civile, la caserma dei Vigili del fuoco di Ossana (una trentina di volontari più una quindicina di allievi: ora in affitto, in un capannone privato), la sede della Stazione Forestale, ed il magazzino comunale.

«Ora il nostro magazzino-cantiere è ospitato nel plesso scolastico», spiega il sindaco. «Attraverso il Fut abbiamo ottenuto i finanziamenti per realizzare le cucine. La mensa c'è già, le cucine no; e queste dovranno essere ricavate proprio nei locali che attualmente ospitano il magazzino».

Realizzare questo nuovo edificio ad uso plurimo, che sorgerà all'imbocco della zona produttiva di Fucine, in prossimità della statale 42, consentirà comunque risparmi, nel prossimo futuro, ad iniziare dagli affitti.

«E non si tratterà di un edificio impattante, anzi abbastanza defilato, nonostante i volumi», considera Dell'Eva, auspicando appunto che i lavori possano avere inizio quanto prima, per liberare i locali indispensabili alle cucine della scuola da un lato, e garantire ai vigili del fuoco, dopo anni di «provvisorio», una sede definitiva.

Nel frattempo, il comune sta operando l'ammodernamento della centrale idroelettrica sul rio Foce, progetto steso dall'ingegner Paolo Palmieri , i cui lavori sono già stati assegnati; la giunta comunale ha ora affidato all'ingegner Bruno Bezzi il collaudo statico delle opere in cemento armato previste.

*vigolana***Adige, L'**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/11/2012 - pag: 36,38,39,40,41,42,43,44

vigolana

ALTOPIANO DELLA VIGOLANA - Sono già una trentina le associazioni della Vigolana coinvolte nel progetto di solidarietà per Finale Emilia, dove i volontari dei quattro comuni di Vigolo Vattaro, Bosentino, Vattaro e Centa San Nicolò costruiranno un centro polifunzionale in legno, antisismico, con standard «Casa clima A» e con l'obiettivo di renderlo energeticamente autonomo.

La raccolta di fondi è iniziata con entusiasmo: parte del ricavato delle iniziative (feste della castagna e della pera, «Zerlo Raice», ecc.) viene destinata al progetto solidale, così come i proventi del taglio della legna messa a disposizione dai Comuni. I volontari per il lavoro nel bosco sono naturalmente ben accetti: domani, ad esempio, i promotori si ritroveranno alla sede degli Alpini di Vattaro alle 8. Chiunque può sostenere l'iniziativa, sia partecipando in prima persona, sia acquistando la legna, sia offrendo un contributo in denaro. Tutte le informazioni utili si trovano sul sito www.vigolanaperfinaleemilia.com, mentre i versamenti possono essere effettuati sull'apposito conto corrente aperto alla Cassa rurale di Caldonazzo. Il conto è 02/080021, la causale «Terremoto Emilia», l'Iban IT 62 I 08043 35790 000002080021, il codice Bic CCRTIT2T11A.

Dietro impulso della Sat di Vigolo Vattaro, al progetto ha aderito anche la Sat centrale, la quale sta ora coinvolgendo tutte le sue sezioni nel Trentino, cosicché i versamenti possono essere effettuati anche sul conto corrente intestato a «Società Alpinisti Tridentini» presso Cassa Centrale Banca IT 52 0 035 9901 8000 0000 0094 904 (causale «offerte terremoto Emilia»).

Finale Emilia è uno dei paesi più colpiti dal terremoto del maggio scorso e dove la terra ha tremato anche di recente: nella notte fra il 1° e il 2 novembre, con epicentro in prossimità del paese, alle 4.15 c'è stata una scossa di magnitudo 2.3. La storica torre dell'orologio spaccata in due è diventata una delle immagini simbolo del sisma che, a Finale, ha raso al suolo monumenti e palazzi storici e ha reso inagibile la maggior parte degli edifici pubblici, utilizzati come sedi per le associazioni o luoghi di ritrovo. Per rispondere a questa esigenza, su indicazione dell'amministrazione comunale di Finale, le associazioni dell'Altopiano della Vigolana hanno così deciso di raccogliere fondi, acquistare le materie prime e i prodotti finiti e costruire, con manodopera volontaria, un centro polifunzionale che possa servire quale sede delle associazioni, della scuola di musica e della biblioteca oltre che luogo di ritrovo. L'edificio, ad un piano con circa 150 metri quadrati di superficie utile, dovrebbe sorgere in prossimità della scuola di Finale (inagibile), vicino all'area sportiva. La tipologia ipotizzata è semi-prefabbricata, mista a travi e pilastri in legno e muri portanti in pannelli in legno massiccio, per garantire un'alta stabilità dimensionale e di resistenza alle torsioni. Anche sulla base dell'esperienza maturata nella costruzione di un edificio analogo all'Aquila, i promotori stimano necessari per l'acquisto di materie prime 119.000 euro (la manodopera viene fornita gratuitamente dai volontari). I promotori vorrebbe realizzare la struttura nel corso dell'inverno- inizio primavera del 2013, in modo da permettere la partecipazione dei soci che lavorano nel settore delle costruzioni, approfittando della pausa invernale. F. T.

CIAMPAC PRONTO A RIPARTIRE Due buone notizie per la funivia del Ciampac, messa fuori uso da un incendio**Adige, L'**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

sezione: Prima Pagina data: 09/11/2012 - pag: 1

CIAMPAC PRONTO A RIPARTIRE Due buone notizie per la funivia del Ciampac, messa fuori uso da un incendio

CIAMPAC PRONTO

A RIPARTIRE

Due buone notizie per la funivia del Ciampac, messa fuori uso da un incendio. L'impianto è stato dissequestrato e sono arrivate due cabine sostitutive.

A PAGINA 41

Dodicenne finisce nel Noce a Malé, soccorso in stato di ipotermia**Adige, L'**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

sezione: Trento data: 09/11/2012 - pag: 16,17,18,19,20,21,22,23,24,25,26,27

Dodicenne finisce nel Noce a Malé, soccorso in stato di ipotermia

Allarme nel primo pomeriggio di ieri a Malé, per un ragazzino finito nelle gelide acque del Noce. Quando in paese è scattato l'allarme e i vigili del fuoco del corpo volontario del capoluogo solandro sono giunti sul posto, hanno trovato il ragazzo bagnato fradicio, visibilmente infreddolito.

Studente, residente con la famiglia in valle, il dodicenne era a riva, e ha raccontato ai soccorritori di essere caduto in acqua dal ponte, quello che sovrasta il letto del torrente proprio nei pressi del punto in cui si trovava il ragazzino, lungo la strada che da Malé conduce alla zona sportiva del paese, anche se il racconto è tutto da verificare, dato che il ponte dista dal letto del fiume parecchi metri. I vigili del fuoco volontari hanno subito allertato i sanitari del 118, con l'elicottero dei permanenti che è salito a Malé per permettere al bambino di ricevere le cure dei medici nel minor tempo possibile: nonostante infatti non presentasse ferite, era in evidente stato di ipotermia. Trasportato al S. Chiara, non è grave.

Aziende anche dall'Emilia**Adige, L'**

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

sezione: Regionali data: 09/11/2012 - pag: 36,38,39,40,41,42,43,44

Chi c'è Dopo il terremoto

Aziende anche dall'Emilia

PERGINE - Tante aziende perginesi, della Valle dei Mocheni, del Trentino e anche emiliane della «zona rossa» terremotata. Tra gli espositori al «Villaggio delle Meraviglie»: «l'Otone Paninoteca», «Apicoltura Gocce d'oro», «Areaderma prodotti cosmetici», «Artigianato peruviano», «Avancini Paolo giochi e taglieri in legno», «Bar Smile», «Bonavida Renato e Postal Ines - creazioni in pietre dure e swarovski», «Bontà siciliane», «Castanicoltori del Trentino Alto Adige», «Distillerie trentine», «Ecoidea - biocosmesi, sciroppi e liquori alle erbe», «Famiglia Cooperativa Perginese», «Fiori di luce», «Fuorvito Antonio - dolciumi artigianali», «La capannina», «La rotonda, gastronomia tipica trentina», «La Stube del Galletto», «L. Ochner confezioni», «Madre Terra- Alpamama articoli in lana sudamericani», «Monili in ceramica di Elena», «Naturben, cosmesi da piante officinali», «Osteria de Falesina, insaccati e confetture», «Panetteria e caffetteria Anita», «Paramampoli del Crucolo», «Pub Gulliver», «Teddy bier», «Tentazioni, artigianato artistico», «Un dono col cuore, oggetti regalo», «Valcanover Rosalia, oggettistica regalo». In piazza Gavazzi «Villaggio Mocheno» con artigianato e gastronomia e «Ristorante Rosa Alpina». Le aziende emiliane rimaste senza punti vendita cercheranno di risollevarsi con la vendita diretta negli stand concessi gratuitamente da Copi. D.F.

FVG: CORAZZA (IDV), RENDICONTO EVIDENZIA INCAPACITA' DI PROGRAMMARE

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CORAZZA (IDV), RENDICONTO EVIDENZIA INCAPACITA' DI PROGRAMMARE"

Data: 08/11/2012

Indietro

Giovedì 08 Novembre 2012 17:33

FVG: CORAZZA (IDV), RENDICONTO EVIDENZIA INCAPACITA' DI PROGRAMMARE Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 08 nov - "Totale assenza di regia politica su tematiche fondamentali come l'indebitamento, la riforma sanitaria, i progetti europei e l'ambiente". Il capogruppo dell'Italia dei valori in Consiglio regionale Alessandro Corazza bocchia su tutta la linea il Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2011 approvato dalla I Commissione. "Il Rendiconto rappresenta un momento importante di verifica dell'attività svolta da questa maggioranza che, anche in questo caso, ha messo in mostra tutta la sua incapacità - spiega il consigliere regionale. La Regione continua a utilizzare infatti risorse drenate dai propri fondi di bilancio, un'operazione di autofinanziamento che produce nel bilancio regionale residui attivi a tutti gli effetti virtuali, come ha già dimostrato la Corte dei conti sul giudizio di parificazione". "Inoltre, mentre in tutto il Paese si sta producendo uno sforzo enorme per rispettare il patto di stabilità, tagliando costi inutili e comprimendo al massimo la spesa, in Friuli Venezia Giulia il debito di Comuni e Province è destinato ad aumentare proprio a causa della miopia della maggioranza Tondo". "Nel 2011 nella nostra regione - spiega Corazza - il debito contratto dagli Enti locali è salito a 180,6 euro pro capite, più del doppio di quanto accade nelle altre regioni dove il dato è destinato invece a scendere ancora, in linea con le politiche nazionali. Questa assenza di progettualità da parte di Tondo, purtroppo, finirà per condizionare l'azione della nostra Regione nei prossimi anni. "L'esempio più eclatante - incalza Corazza - è rappresentato dalla presunta riforma sanitaria sbandierata da mesi. Invece di tentare di contenere i costi di una spesa sanitaria già fra le più alte, se non la più alta, in Italia, la maggioranza Tondo lancia impraticabili proposte di riforma delle aziende sanitarie che non danno certo risposte alle reali esigenze dei cittadini. Senza tralasciare l'avventura della Terza corsia dell'A4, un'impresa titanica piena di incertezze sulla copertura finanziaria e che, se mai andasse in porto, peserà come un macigno sulla Regione Friuli Venezia Giulia per i prossimi decenni". Il Rendiconto ha messo inoltre in evidenza la superficialità con cui sono stati affrontati temi strategici per la regione. "Non siamo in grado di attingere ai fondi europei quasi fosse un argomento che non ci interessa - ricorda l'esponente dell'Italia dei valori. I nostri progetti, per incapacità e negligenza dei vertici regionali, troppo spesso non vengono finanziati. Perdiamo così l'opportunità di far ricadere sul territorio nuova ricchezza e di stimolare progetti di innovazione".

Miopia che la maggioranza Tondo palesa anche nella gestione del territorio. "I tagli apportati nel 2011 indeboliscono di fatto la nostra capacità di difendere il territorio - ricorda Corazza. Quello che non investiamo oggi in prevenzione saremo costretti a spenderlo domani in emergenza, per gli interventi mediatici della Protezione civile. Un modo di interpretare la politica estremamente dannoso".

\$.m

**FVG: CIRIANI, SICUREZZA IDRAULICA PER S.GIORGIO RICHINVELD
A**

- AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"FVG: CIRIANI, SICUREZZA IDRAULICA PER S.GIORGIO RICHINVELDA"

Data: 09/11/2012

Indietro

Giovedì 08 Novembre 2012 18:01

FVG: CIRIANI, SICUREZZA IDRAULICA PER S.GIORGIO RICHINVELDA Scritto da com/dam

Dimensione carattere Riduci grandezza carattere incrementa grandezza carattere Stampa E-mail

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Trieste, 08 nov - "Il vicepresidente del Friuli Venezia Giulia, Luca Ciriani, nella sua qualità di assessore delegato alla Protezione Civile, ha firmato in questi giorni un decreto di stanziamento di 300mila euro in favore del Comune di San Giorgio della Richinvelda, rispettando quindi l'impegno assunto con il sindaco Anna Maria Papais. "Grazie a questo finanziamento - spiega Ciriani - il Comune potrà avviare i lavori di alcune opere prioritarie che permetteranno di ridurre sensibilmente il rischio di nuovi allagamenti in caso di forti precipitazioni nei centri abitati, in particolare nelle frazioni di Rauscedo e Domanins colpite da questo fenomeno lo scorso 12 settembre". "Siamo molto soddisfatti - ha commentato il primo cittadino di San Giorgio della Richinvelda - perché comprendiamo perfettamente il grande sforzo compiuto dalla Regione in tempi così difficili per i bilanci delle Amministrazioni pubbliche". I lavori finanziati dalla Regione prevedono la realizzazione di interventi di sistemazione e ripristino della funzionalità idraulica della rete naturale ed artificiale delle rogge e dei canali esistenti nei pressi della strada provinciale a Domanins e della zona nord di Rauscedo.

approvata la legge sui servizi volontari

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Cronaca

Approvata la legge sui «servizi volontari»

Indica i sodalizi accreditati, l'età dei ragazzi a cui sono dirette le proposte e la durata dei progetti

BOLZANO Approvato a maggioranza il dlp 143/12, sulle «Disposizioni per la valorizzazione dei servizi volontari in provincia di Bolzano» con le relative modifiche delle leggi provinciali in materia di attività di cooperazione allo sviluppo e personale. Dopo che Elmar Pichler Rolle ha chiesto il rinvio della mozione sulla delibera di giunta relativa alla composizione della seconda commissione sulla «Tutela del paesaggio e della commissione 29», è stato esaminato il dlp 143/12, relativo appunto servizi volontari in provincia di Bolzano con le modifiche alle leggi provinciali in materia di attività di cooperazione allo sviluppo e al personale, presentato dal presidente della Provincia Luis Durnwalder.

L'obiettivo di fondo della legge è quello promuovere l'impegno civile comprendendolo fra i servizi volontari accessibili a tutte le fasce d'età della popolazione. La nuova definizione del disegno di legge riunisce tutte le espressioni dell'impegno civile sotto il concetto unitario di «servizi volontari», inglobandolo in un contesto normativo organico. La norma prevede un servizio civile provinciale volontario per giovani tra i 18 e i 28 anni, un servizio sociale volontario per persone adulte della durata massima di 32 mesi, uno per giovani tra i 15 e i 19 anni da svolgere nel periodo estivo, definendo inoltre i settori di intervento (sanitario, sociale, tutela del patrimonio ambientale e artistico, protezione civile eccetra). Definisce inoltre quali organizzazioni possono promuovere servizi volontari, quali sono i benefici e i crediti per i volontari, la creazione di una banca dati dei progetti e della tessera dei servizi volontari, le competenze nel settore del servizio civile volontario, l'organizzazione del servizio sociale volontario provinciale e del servizio volontario estivo per i giovani, istituisce un fondo provinciale per i servizi volontari, stabilisce la possibilità per il personale provinciale, a determinate condizioni, di prestare servizio volontario nell'ambito della cooperazione allo sviluppo. Approvato il passaggio alla discussione articolata, i 30 articoli sono stati votati a maggioranza e senza discussione. Senza dichiarazioni di voto, il dlp 143/12 è stato quindi approvato con 17 voti favorevoli, 1 contrario e undici astensioni. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

di corsa a new york anche senza maratona

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 09/11/2012

Indietro

IL RIENTRO DEGLI ALTOATESINI

Di corsa a New York anche senza maratona

BOLZANO Sono rientrati mercoledì pomeriggio i maratoneti altoatesini che la scorsa settimana erano partiti per New York sfidando anche l'uragano Sandy. Ad accompagnarli sono stati Martin Pichler e Hermann Achmüller. L'entusiasmo, fra i podisti di casa nostra, nonostante la manifestazione sia stata annullata, non è certo scemato. Isidoro Ferrari - uno dei maratoneti della nutrita delegazione locale - non ha condiviso la scelta del sindaco di New York. «La decisione è arrivata venerdì pomeriggio ma lo stesso primo cittadino, con una dichiarazione ripresa anche dai maggiori quotidiani sportivi italiani, aveva fatto sapere che la maratona si sarebbe tenuta comunque perché doveva ritenersi un segnale con il quale la città dimostrava di saper reagire a questa calamità naturale. Anche per questo il rinvio è davvero poco comprensibile». Laura Bortolotti ha apprezzato l'iniziativa della coppia Pichler-Achmüller che la domenica della maratona ha organizzato comunque una corsa in città di 30 chilometri alla quale hanno partecipato non solo il gruppo di Bolzano ma anche altri 300 podisti. Appreziate anche altre iniziative collaterali proposte dai responsabili della delegazione altoatesina per far dimenticare la cancellazione della maratona e rendere piacevole il soggiorno. Pichler ha comunicato ai maratoneti che verificherà tutte le possibilità per ottenere un rimborso da parte degli organizzatori della maratona di New York e ha assicurato in ogni caso che «per tutti coloro che nei prossimi 5 anni volessero tornare nella «Grande Mela» lui garantirà, gratuitamente, il "pettorale". Il prossimo appuntamento per molti dei reduci dalla trasferta americana sarà maratona di Firenze domenica 25 novembre.(m.c.)

Camion con materiale nucleare sulla A4

L'Arena Clic - NECROLOGI - Articolo

Arena, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

VERTICE. A Mestre

Camion

con materiale nucleare

sulla A4

e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **NECROLOGI**,

Transiterà in Veneto, e anche sulla A4, il camion con materiale nucleare irraggiato in partenza dal deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli) al Porto di Trieste, dove sarà imbarcato su una nave diretta negli Stati Uniti. Il passaggio dovrebbe verificarsi nella notte del 14 novembre. Ieri, al comando provinciale dei vigili del fuoco di Mestre, si è svolta una riunione di protezione civile, coordinata dalla Prefettura di Venezia, per la verifica definitiva dei dispositivi di sicurezza predisposti in relazione al trasporto del materiale.

All'incontro hanno partecipato anche i sindaci dei 19 comuni veneti interessati dal transito del convoglio che percorrerà in nottata il percorso autostradale della A4: sono stati illustrati i compiti gestionali degli enti e delle strutture tecniche locali nonché le eventuali procedure operative da attuare con tempestività ed immediatezza in caso di effettiva emergenza.

Si tratta di dieci lamine di combustibile nucleare irraggiato, proveniente dal reattore di ricerca di Petten (Olanda) e stoccato nel deposito Avogadro di Saluggia (Vercelli), che saranno imbarcate al porto del capoluogo giuliano per lo smaltimento negli Stati Uniti. Transito e sosta lungo il percorso, precisa la Prefettura «non configurano situazioni di pericolo per la popolazione, proprio in virtù delle elevate capacità di schermaggio e di tenuta del contenitore. L'insieme delle misure e delle precauzioni adottate rendono estremamente improbabili eventuali incidenti durante il percorso, che potrebbe comportare dei rischi».

L'anello del Paraiso nel ricordo di Enrico

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

Arena, L'

""

Data: 09/11/2012

Indietro

FUMANE. Si inaugura il nuovo sentiero dedicato all'istruttore della Scuola di alpinismo Priarolo

L'anello del «Paraiso»
nel ricordo di Enrico

Eugenio Cipriani

Domani a Breonio l'intitolazione a Fasoli, morto sull'Adamello Il percorso è stato creato da Comunità e Parco grazie a fondi europei

e-mail print

venerdì 09 novembre 2012 **PROVINCIA**,

Enrico Fasoli è morto nel 2008 travolto da un masso

Verrà inaugurato domani il sentiero dedicato ad Enrico Fasoli, istruttore della Scuola nazionale di alpinismo e arrampicata libera «Gino Priarolo» della sezione Cai di Verona, morto in montagna il 1 marzo 2008. Il sentiero si snoda a nord dell'abitato di Breonio, al confine occidentale della Lessinia, interessando in parte il versante della Val d'Adige nei pressi delle cosiddette «cascate di Breonio» (Rio Casarole - Vaio Paraiso).

Il percorso, realizzato grazie a fondi europei dalla Comunità montana e dal Parco regionale della Lessinia, è un interessante giro ad anello per escursionisti esperti, con alcuni tratti esposti attrezzati con una fune metallica. Riprende in parte una vecchia traccia di contrabbandieri che salivano dalla Val d'Adige verso l'altopiano della Lessinia.

Il programma della giornata inaugurale prevede alle 9 il ritrovo a Breonio davanti alla Malga della Pro loco e poi da lì si partirà una ventina di minuti dopo per tornare nello stesso punto di partenza (l'escursione è ad anello) circa 3 ore dopo. Alle ore 13 la Pro loco di Breonio offrirà a tutti i presenti un rinfresco a base di polenta, salame e formaggio. Alla manifestazione saranno presenti personalità della Comunità montana della Lessinia ed i sindaci competenti per territorio, vale a dire Valentino Marconi (Sant'Anna d'Alfaedo), Domenico Bianchi (Fumane) e Luca Manzelli (Dolcè). Sarà presente inoltre il presidente del Cai Verona, Alessandro Camagna, ed altri esponenti delle associazioni alpinistiche ed escursionistiche del veronese.

La scomparsa di Enrico Fasoli è una ferita ancora aperta per i suoi amici della Scuola di alpinismo «Priarolo». Come venne sottolineato da uno di essi durante la cerimonia funebre, «Enrico era una persona con le idee chiare, sorretta da grandi valori vissuti con convinzione, intelligente e responsabile, attenta agli altri, solare, tenace ed infaticabile nel portare avanti i propri obiettivi fra cui il suo impegno nella protezione civile. Ma prima di ogni altra cosa era un padre di famiglia legato saldamente ai propri affetti che poneva sopra ogni altra cosa e proprio per ciò sempre attento ad evitare rischi inutili ed a non mettersi nei pericoli».

E che fosse un esperto della montagna lo testimonia il suo curriculum degno di tutto rispetto, dal quale si capisce che neve e ghiaccio erano i terreni che più lo affascinavano. Vie in ambiente glaciale, soprattutto nel Gruppo Adamello-Presanella, e d'inverno cascate di ghiaccio, sua grande passione che gli si rivelerà fatale.

Nel 2001 è un semplice allievo della «Priarolo», nel 2003 entra ufficialmente a far parte della Scuola ma nel 2007 viene nominato dall'assemblea degli istruttori come vicedirettore della Scuola nonché direttore del Corso di ghiaccio.

Nel febbraio 2008 viene accettato nell'organico della Scuola interregionale biveneta di alpinismo, ma pochi giorni dopo un pietra di oltre un quintale lo travolge lungo la cascata Pisanina in Val Narcanello ponendo fine in un istante alla sua vita. Oltre al sentiero delle cascate di Breonio, ad Enrico è stata dedicata la piazza antistante la chiesa del Beato Andrea da Peschiera nel suo paese di origine, Peschiera del Garda, ma anche la palestra di roccia indoor della sede Cai di Verona,

L'anello del Paraiso nel ricordo di Enrico

alla realizzazione della quale Enrico aveva dedicato tempo ed entusiasmo.

Solidarietà per la Comunità terapeutica "La vela"

Solidarietà per la Comunità terapeutica La vela - Bellunopress - news dalle Dolomiti

Bellunopress

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Solidarietà per la Comunità terapeutica La vela nov 8th, 2012 | By redazione | Category: Cronaca/Politica, Prima Pagina , Società

L'iniziativa di solidarietà avviata a seguito del rovinoso incendio che lo scorso 30 ottobre ha distrutto la Comunità terapeutica "La Vela" del CEIS di Belluno sta iniziando a portare i suoi primi frutti.

Numerose sono state le manifestazioni di vicinanza e affetto nei confronti del Centro, del suo Presidente don Gigetto De Bortoli, degli ospiti e di tutti gli operatori, ricevute da ogni parte attraverso telefonate, e-mail e gesti di concreta solidarietà.

Sul conto corrente dedicato alla raccolta fondi sono pervenute anche le prime offerte: ciascuno ha versato secondo le proprie possibilità, qualche donatore già conosceva il CEIS e ne era già sostenitore, altri hanno conosciuto il CEIS solo per l'evento dell'incendio ma hanno voluto comunque esprimere la loro sensibilità attraverso un'offerta.

Il Presidente don Gigetto ringrazia quanti finora hanno manifestato la loro solidarietà al CEIS e confida che l'iniziativa venga quotidianamente alimentata da altri, perché i fondi raccolti sono un supporto essenziale per il Centro in questo momento in cui, oltre agli impegni finanziari correnti, deve far fronte anche ai danni gravissimi determinati dall'incendio.

I fondi raccolti verranno immediatamente utilizzati per la messa in sicurezza e per una copertura provvisoria dell'edificio in vista della stagione invernale, oltre alla rimozione delle macerie per evitare ulteriori danni.

Di seguito il conto corrente bancario che può essere utilizzato per un'offerta al CEIS:

IT 04 S 02008 11910 000102330461 intestato al Centro Italiano di Solidarietà di Belluno Onlus con causale "erogazione liberale – ricostruiamo la comunità la Vela".

Si ricorda che i contributi versati di qualsiasi importo consentono le agevolazioni fiscali in dichiarazione dei redditi secondo le normative vigenti.

Berta: "Alessandria è al fianco dei disabili"

Berta: "Alessandria è al fianco dei disabili" « Amici di CorriereAl

Blog Amici di CorriereAL

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

[Home](#) > [In primo piano](#) > Berta: "Alessandria è al fianco dei disabili"

Berta: "Alessandria è al fianco dei disabili"

8 novembre 2012 [Lascia un commento](#) [Passa ai commenti](#)

Dai nuovi pass europei per il parcheggio al servizio di emergenza con la protezione civile, dai progetti in ambito cooperativo allo sportello comunale per la disabilità. Ripercorriamo con Paolo Berta (nella foto), presidente della commissione politiche sociali di Palazzo Rosso, trent'anni di esperienze cittadine, guardando al futuro. Buona lettura su [AlessandriaNews!](#)

E. G.

About these ads

Condividi su:

[Facebook](#)[LinkedIn](#)[Twitter](#)[Google +1](#)[Email](#)[Stampa](#)

Like this:

Mi piace

Be the first to like this.

Inps, legge di Stabilità: è guerra ai finti invalidi

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi (Abbonati)

""

Data: 08/11/2012

Indietro

giovedì 08 novembre 2012 - NAZIONALE -

GOVERNO. Nei prossimi tre anni 450mila verifiche straordinarie su disabilità e handicap

Inps, legge di Stabilità:

è guerra ai finti invalidi

Accordo con la maggioranza sulla sospensione delle tasse a terremotati e imprese emiliane Fiducia sui costi della politica

Archivio: un sequestro di falsi tagliandi di parcheggio per invalidi ROMA

Il primo voto della commissione Bilancio della Camera sulla legge di Stabilità lancia la caccia al falso invalido e al finto cieco. Un emendamento approvato all'unanimità prevede infatti che l'Inps compia 150.000 verifiche l'anno nel prossimo triennio. Misura di moralizzazione ma anche foriera di risparmi. In attesa della presentazione domani degli emendamenti dei relatori, questi ultimi hanno tenuto una nuova riunione nella quale sono emerse impostazioni diverse dei partiti sugli sgravi fiscali.

Proprio dalla commissione Bilancio è arrivata la novità della giornata, con il sì ad un emendamento firmato da tutti i gruppi della maggioranza. Esso attribuisce all'Inps per il prossimo triennio «la realizzazione di un piano di 150 mila verifiche straordinarie annue, in aggiunta all'ordinaria attività di accertamento», finalizzato a scovare quanti ricevono indebitamente «benefici di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità».

Sulla parte fiscale, però, va ancora trovata una intesa, come è emerso in una riunione tra il governo e i relatori alla legge di Stabilità (Renato Brunetta e Pier Paolo Baretta) e al Bilancio (Amedeo Ciccanti). Il ministro Grilli ha detto che si lavora per «limitare l'impatto sulle famiglie», e su questo ci sono idee diverse tra i partiti.

CONTRASTI SUL FISCO. Politicamente l'Udc vuole qualcosa per la famiglia, il Pd per il lavoro e il Pdl per le imprese. Nella riunione si è valutata la proposta dell'Udc di aumentare nel prossimo anno gli assegni familiari, il che assorbirebbe l'intero miliardo a disposizione. I beneficiari sarebbero circa 4 milioni di soggetti con redditi bassi. Questa spesa proseguirebbe negli anni successivi facendo diminuire la dotazione sul 2014 e il 2015 di un miliardo.

Per il 2014 Brunetta ha proposto di destinare un miliardo e mezzo al taglio dell'Irap e il restante mezzo miliardo al lavoro. La sua tesi è che nel capitolo lavoro, su cui insiste il relatore del Pd Pier Paolo Baretta, vada annoverato il finanziamento per i salari di produttività (1,2 miliardi per l'anno prossimo e 400 milioni per l'anno successivo); ma Baretta non è dello stesso parere, anche perché queste somme si esauriscono comunque nel 2014. Baretta ha esortato a evitare «proposte non concordate che distolgono dal vero obiettivo» cioè alleggerire il fisco sul lavoro dal 2013 e sulle imprese dal 2014. Sugli esodati va registrata una riunione tra il ministro Fornero e la commissione Lavoro, con l'obiettivo di giungere ad una soluzione concordata che si tradurrà in uno degli emendamenti alla legge di stabilità.

TERREMOTO DELL'EMILIA. Il governo è stato battuto in commissione sul pagamento delle tasse nelle zone terremotate dell'Emilia. Poi però è stata trovata un'intesa con la maggioranza ed è stato approvato un emendamento che prevede la proroga della sospensione dei pagamenti dei tributi (Irpef e addizionali incluse) per i lavoratori e le imprese colpiti dal sisma. Restano esclusi invece i contributi. La copertura arriva dall'8 per mille.

Il governo ha poi posto la fiducia sul decreto sui costi della politica e blindato così l'esame in Aula alla Camera di un testo al centro di un lungo braccio di ferro tra Ragioneria dello Stato e maggioranza, al punto che il presidente di Montecitorio Gianfranco Fini ha chiesto a Monti «un maggior raccordo» tra esecutivo e Parlamento.

Niente invece da fare per il «blitz» del Parlamento su Imu e Comuni. L'esenzione dell'Imu non sarà ampliata al no profit. Il timore del governo era di incappare in una procedura di infrazione comunitaria, ed ha chiesto alle Camere un passo

Inps, legge di Stabilità: è guerra ai finti invalidi

indietro, promettendo un successivo intervento. Accettata anche la mediazione del governo sui Comuni: in caso di estinzione anticipata dei mutui pagheranno le penali, ma le sanzioni non saranno conteggiate ai fini del patto di stabilità.

Riaperta la Gardesana, ma la guardia resta alta: il meteo non tranquillizza

Bresciaoggi.it - Home - Provincia

Bresciaoggi.it

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Home Provincia

Microeditoria, ci siamo Domani si alza il sipario
 Sostanze proibite e pericolose I Nas chiudono una palestra
 Con «Pane e olio in frantoio» tradizioni d'autunno in tavola
 La grande Festa del Ringraziamento dedicata alla terra
 Novembrate, castagnate e la presciistica per tutti
 I misteriosi «ometti» di pietra fra le vette dei Monti Sarentini
 Maquillage a tinte verdi per Peschiera Maraglio
 Brevi
 Frane, l'alto Garda rimane spezzato in due
 Sette comunità «ostaggio» della montagna di cristallo
 Alberi e rami trascinati dalla piena dell'Oglio «soffocano» il Sebino
 Opere sull'Eridio: a Roma per ribadire il «no»
 Travolta da un'auto sulle strisce pedonali
 Caso del suv killer a Cremona: la vittima non fu «trascinata»
 Il dolore dell'investitore in quella visita al cimitero
 «Spending review» al cimitero Nuovo balzello sul caro estinto
 La Pro loco tra accuse e veleni «Non è libera, deve sciogliersi»
 Maltempo e frane, emergenza continua
 Allarmi a Paspardo Interrotta la ferrovia

Riaperta la Gardesana, ma la guardia resta alta: il meteo non tranquillizza ALTO GARDA. Tra Limone e Riva è stata ripristinata ieri pomeriggio la viabilità, seppur ancora a senso unico alternato

Timori per nuove piogge che potrebbero causare smottamenti

08/11/2012 e-mail print

Le pietre cadute sulla Gardesana nella notte tra domenica e lunedì Dopo la frana di lunedì notte è stata riaperta ieri pomeriggio alle 15,30, con qualche ora di anticipo rispetto alle previsioni (e all'ordinanza) il traffico veicolare sulla Gardesana Occidentale. Non ancora totalmente, solo su un'unica corsia con un semaforo a regolare il senso unico alternato, ma quanto basta per garantire il transito in sicurezza al passaggio delle auto. Sono stati due giorni di superlavoro per tecnici e operai della Provincia autonoma di Trento che si sono alternati sulle pendici del monte Rocchetta a svuotare e sostituire le reti paramassi andate lesionate dallo smottamento. Ora, seppur parzialmente fino alla conclusione degli interventi di bonifica, la 45bis sarà comunque percorribile, limitando al minimo i disagi di studenti e lavoratori che quotidianamente oltrepassano il confine delle provincie di Brescia e di Trento. Nel frattempo, Navigarda conferma la sua disponibilità a fornire battelli per garantire collegamenti alternativi nel caso si verificassero nuovi smottamenti. Ma se la fase acuta dell'emergenza sembra essere cessata, nei prossimi giorni geologi e tecnici della Protezione Civile saranno comunque al lavoro per verificare lo stato del versante roccioso che sovrasta la strada all'altezza del Km. 112,5., poco prima dell'abitato di Riva del Garda. Le previsioni meteo del prossimo fine settimana prevedono, infatti ancora tempo

Riaperta la Gardesana, ma la guardia resta alta: il meteo non tranquillizza

instabile con buone probabilità di pioggia. Ricordiamo che nella notte fra il 4 e il 5 novembre, nella zona erano cadute, in poche ore dai 50 ai 70 mm di pioggia, causando in numerose località trentine e gardesane. Restando nell'alto Garda, se in gran parte delle zone colpite la situazione sta rientrando nella normalità, rimane invece ancora parzialmente chiusa nel comune di Magasa la strada che collega Cima Rest con la frazione di Cadria. L'area, interessata nella notte del 3 novembre da una frana nelle immediate vicinanze del torrente Magasino, rimane sempre costantemente controllata dal personale del Comune e il transito è consentito solo nelle ore diurne, dalle ore 9 alle ore 17. Liberata la sede stradale dai detriti caduti, rimane ora da rimuovere un masso di circa tre metri che minaccia la viabilità. L.SCA.

Cariparo, 40 milioni ai territori «Priorità a innovazione e lavoro»**Corriere del Veneto (Ed. Padova)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - PADOVA

sezione: Padova data: 08/11/2012 - pag: 17

Cariparo, 40 milioni ai territori «Priorità a innovazione e lavoro»

«Limati» i fondi senza ricorrere al fondo di stabilizzazione. Province, Finotti afferma: «I nostri territori di riferimento non cambiano»

PADOVA Fondazione Cariparo «lima» i fondi destinati al territorio. I tempi sono quelli che sono e inversioni di tendenza, all'orizzonte, non se ne vedono. Per questo non sorprende più che tanto la riduzione delle erogazioni sui progetti per ricerca, salute, cultura e sociale, già ventilata lo scorso anno, che è stata ufficializzata ieri per il triennio 2013-'15 a Padova, dalla fondazione bancaria guidata da Antonio Finotti, con il Documento di programmazione pluriennale 2013-2015. I fondi per finanziare i progetti nelle province di Padova e Rovigo erano stati quantificati lo scorso anno in 150 milioni di euro in tre anni; l'impegno è passato ora a 120 milioni di euro nel prossimo triennio, da 50 a 40 milioni di euro l'anno, con l'indicazione di destinare nel 2013 45 milioni di euro, sperando che poi la tanto invocata ripresa arrivi nel frattempo a migliorare il quadro degli anni successivi. La buona notizia è che la Fondazione potrà far fronte agli impegni senza ricorrere al fondo di stabilizzazione delle erogazioni da 148 milioni di euro, com'era invece successo lo scorso anno, quando, per raggiungere i 50 milioni garantiti al territorio, se n'erano dovuti prevalere per 23,5 milioni di euro. D'altra parte, quest'anno il quadro di gestione per Fondazione Cariparo appare meno complicato rispetto al 2011. Da un lato, non c'è la partita dell'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo, che l'anno scorso aveva costretto piazza Duomo, socia al 4,6%, ad investire 228 milioni di euro, per 100 milioni reperiti con un finanziamento esterno (sarà estinto nella primavera 2013) e per 128 tra dividendi delle partecipate (52 milioni) e disinvestimento fondi nel portafoglio gestito (76 milioni). Dall'altro lato la situazione è più favorevole sul fronte dei guadagni dagli investimenti. Intesa Sanpaolo ha già versato in primavera un dividendo di 37,5 milioni di euro e il portafoglio gestito, che l'anno scorso aveva segnato il passo (i 691 milioni di euro di portafoglio avevano avuto un andamento negativo del 2,2%), quest'anno è tornato in positivo. «Lo scorso anno eravamo nel pieno della crisi - dice il presidente Finotti - quest'anno la situazione degli spread e dei mercati è più tranquilla. E la gestione del portafoglio finanziario ci sta aiutando bene. L'indicazione che abbiamo dato per le erogazioni è una stima sostenibile della capacità della Fondazione di garantire quel sostegno al territorio». Sostenibile, anche perché Intesa Sanpaolo dovrebbe poter garantire anche per l'anno prossimo i dividendi pagati quest'anno. La conferma è venuta l'altro ieri dal faccia a faccia che Finotti ha avuto in Fondazione con il consigliere delegato di Intesa Sanpaolo Enrico Cucchiani, giunto a Padova per incontrare sia l'azionista che le strutture operative della banca. Nel dettaglio, la Fondazione destinerà tre «aspetti» da 8,5 milioni di euro ciascuno a ricerca scientifica, istruzione e attività culturali: nelle ultime due l'ente si ritaglierà un ruolo con le proprie iniziative; 6,5 milioni andranno a salute ed ambiente e 10 saranno destinati alla tutela delle categorie più deboli. Infine 3 finanzieranno sport, protezione civile, sicurezza alimentare e agricoltura di qualità. «Il nostro ente conferma il proprio impegno a mantenere anche nei prossimi anni una capacità di intervento ampia e articolata», afferma Finotti. E nel momento di crisi, le priorità saranno, come dice una nota della Fondazione, sull'innovazione e sui progetti che creeranno occupazione. Da ultimo Finotti, di fronte allo sconvolgimento che si profila con il decreto che cambia i confini delle Province, conferma anche per il futuro l'intenzione di continuare ad investire sui territori delle attuali Province di Padova e Rovigo: «Staremo a vedere come evolve la riforma. Ma per noi non cambierà nulla: terremo quelli come nostri territori di riferimento. La storia ci dice che sono quelle le aree di nostra competenza. C'è, certo, il problema che le Province prendono scelte collegate alla formazione dei nostri organi. Sono tutte questioni che potremo affrontare nella nostra autonomia». Federico Nicoletti RIPRODUZIONE RISERVATA

\$:m

*Lucia, ancora dubbi sulla dinamica del delitto***Corriere del Veneto (Ed. Venezia)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Regione Attualità data: 08/11/2012 - pag: 6

Lucia, ancora dubbi sulla dinamica del delitto

I periti: impossibile stabilire con certezza com'è stata uccisa. I funerali 16 mesi dopo la morte

VENEZIA A un anno e quattro mesi dalla sua scomparsa, il corpo di Lucia Manca potrà finalmente trovare pace. Il tempo delle perizie medico-legali sul cadavere della 52enne bancaria di Marcon si è concluso con l'udienza di ieri mattina di fronte al gip di Venezia Michele Medici, ora arriva quello della sepoltura. Già oggi il pm lagunare Francesca Crupi darà il nullaosta ai funerali, richiesto formalmente dalla famiglia di Lucia attraverso gli avvocati Antonio Bondi di Venezia e Gabriela Giunzioni di Milano. Nei prossimi giorni dunque i genitori e i fratelli della donna, sparita la notte tra il 6 e il 7 luglio 2011 e trovata morta tre mesi dopo sotto un viadotto a Cogollo sul Cengio (Vicenza), decideranno la data e il luogo. «La loro intenzione è quella di celebrarli a Milano e di seppellire Lucia lì», affermano i legali. L'intera famiglia vive infatti nel capoluogo lombardo, solo Lucia Manca si era stabilita nel Veneziano. Sempre nella giornata di oggi il pm Crupi dovrebbe anche depositare l'avviso di conclusione delle indagini preliminari, confermando l'accusa di omicidio volontario aggravato e soppressione di cadavere nei confronti del marito Renzo Dekleva, 54enne informatore farmaceutico. Questo significa che l'esito della perizia chiesta dai difensori di Dekleva, gli avvocati padovani Pietro Someda e Stefania De Danieli, e concessa dal gip Medici, non ha fatto cambiare idea alla procura, che anzi continua a sostenere pure l'accusa di soppressione di cadavere: un'ipotesi che lo stesso giudice aveva escluso nell'ordinanza che aveva portato all'arresto di Dekleva lo scorso 31 gennaio, contestando solo l'occultamento. Nel corso dell'udienza di ieri si è discusso della perizia dei medici legali Valentina Meneghini, Danilo De Angelis e Cristina Cattaneo, i quali in quasi cento pagine hanno definito «indeterminata» la causa di morte di Lucia Manca, affermando che non è possibile dire se sia stata soffocata. Una conclusione che si differenzia da quella del consulente del pm, il dottor Andrea Galassi (ieri assente), il quale aveva ipotizzato l'«asfissia meccanica» sulla base di alcune striature rosa rinvenute sui denti del cadavere. Ma il cuore della discussione si è incentrato soprattutto sulla presenza di una frattura di una faccetta della prima vertebra toracica: la lesione è compatibile con varie azioni legate a un piegamento forzato della testa, come per esempio la spinta all'interno del bagagliaio di un'auto, ma anche con un soffocamento. Alberto Zorzi RIPRODUZIONE RISERVATA @BORDERO: #DTAMIELLO %@@VENEZIA - Non appena ha varcato i confini veneziani, 400 occhi l'hanno seguito per i 32 chilometri del passante e per l'ultimo tratto dell'A4, prima di passare il testimone ai colleghi friulani. Il piano di sicurezza per il passaggio del camion carico di materiale radioattivo, un trasportatore autorizzato sulla base di una certificazione dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale), atteso per ieri notte, ha mobilitato un esercito di oltre duecento uomini. Una quarantina di vigili del fuoco in allerta e pronti a intervenire dalla centrale operativa di Mestre e dai distaccamenti, una ventina di carabinieri, tra pattuglie mobili e presidi su ponti e cavalcavia per evitare atti di protesta o dimostrativi potenzialmente pericolosi. E poi vigili urbani, guardia di finanza, medici del Suem, protezione civile, oltre alla scorta del mezzo affidata a un'agenzia specializzata. Scorta e contro scorta: ad aprire e chiudere il corteo radioattivo, infatti, si sono dati il cambio due staffette della polizia stradale (Mestre e San Donà) più i mezzi di supporto delle società autostradali, Cav sul Passante e Autovie Venete in A4. La partenza del carico era prevista intorno alle 21.30 dal deposito di Avogadro di Salluggia (Vercelli). Il tir, diretto al porto di Trieste per esser spedito poi negli Stati Uniti, rimpatriato come «combustibile irraggiato ad uranio altamente arricchito», ha percorso l'intera A4 a una velocità di 80 chilometri all'ora. Un container cilindrico di due metri e mezzo di larghezza al cui interno era stato sistemato il materiale fissile, dieci barre di uranio irradiato lunghe circa un metro e mezzo e larghe poco più di cinque centimetri. Il dispositivo, a Venezia, doveva entrare in vigore intorno a mezzanotte, quando il tir è entrato in territorio Veneto. Intorno a mezzanotte e mezza, tutti i cavalcavia e ponti sono stati coperti da presidio (rimasto in atto fino alle 6 del mattino). L'arrivo in Veneto del tir ieri notte era previsto intorno a mezzanotte nel Veronese, per poi attraversare Vicenza, Padova e infine imboccare all'altezza di Dolo il Passante. Nel Veneziano il carico ha attraversato i territori di Mirano, Spinea, Salzano, Martellago e

Lucia, ancora dubbi sulla dinamica del delitto

Marcon per quanto riguarda il raccordo autostradale. Nel Trevigiano, invece, sono stati interessati i Comuni di Mogliano, Roncade, Zero Branco, Preganziol, Casale, Monastier, Salgareda e Cessalto. Al momento del passaggio non sono stati bloccati i caselli autostradali, ma è stata comunque regolamentata l'immissione per evitare che altri mezzi potessero intralciare le operazioni. Lo scopo, ovviamente, era quello di evitare qualsiasi tipo di incidente che avrebbe potuto far scattare il sistema di allerta studiato dalla prefettura e dalle forze dell'ordine, piano inviato ai sindaci dei Comuni già lo scorso 31 ottobre. Eventuale emergenza dovuta a un incidente che, ovviamente, scatenerebbe tutte le procedure di allerta della popolazione. Il passaggio nel Veneziano era atteso tra l'1.30 e le 2.30. Il nucleo Nbc (Nucleare biologico chimico radiologico) dei vigili del fuoco ha monitorato il passaggio fino a quando, a Motta di Livenza, è entrato in azione l'unità nucleare radiometrica. Il carico trasportato, come spiegato ieri mattina dai vigili del fuoco nel corso dell'ultima riunione con i 19 sindaci dei Comuni coinvolti, era meno pericoloso in realtà di altre sostanze trasportate normalmente con trasporto ordinario. Le barre di uranio, o lamine di Petten, usate a scopo di ricerca come previsto da un accordo firmato con l'Euratom, sono state imbarcate a Trieste in un cargo che dovrebbe comprendere anche dell'altro materiale radioattivo proveniente dal centro Europa, probabilmente dalla Germania, via Tarvisio. Davide Tamiello RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondazione Cariparo 40 milioni ai territori «Priorità al lavoro e all'innovazione»**Corriere del Veneto (Ed. Vicenza)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VICENZA

sezione: Vicenza data: 08/11/2012 - pag: 17

Fondazione Cariparo 40 milioni ai territori «Priorità al lavoro e all'innovazione»

PADOVA Fondazione Cariparo «lima» i fondi al territorio. I tempi sono quelli che sono e inversioni di tendenza, all'orizzonte, non se ne vedono. Per questo non sorprende la riduzione delle erogazioni per i progetti a ricerca, salute, cultura e sociale, già ventilata lo scorso anno, che è stata ufficializzata ieri per il triennio 2013-'15 a Padova, dalla fondazione bancaria guidata da Antonio Finotti, con il Documento di programmazione pluriennale. I fondi per finanziare i progetti tra Padova e Rovigo erano stati quantificati lo scorso anno in 150 milioni di euro in tre anni; l'impegno è stato fissato ora a 120, da 50 a 40 milioni di euro l'anno, una riduzione tutto sommato limitata oltretutto se si considera l'indicazione di destinarne 45 nel 2013, sperando poi che arrivi la ripresa a facilitare il quadro. La buona notizia è che la Fondazione farà fronte agli impegni senza ricorrere al fondo di stabilizzazione delle erogazioni da 148 milioni di euro, com'era successo lo scorso anno, quando per raggiungere i 50 milioni al territorio se n'erano dovuti prevalere per 23,5 milioni. Quest'anno il quadro di gestione appare meno complicato: non c'è l'aumento di capitale di Intesa Sanpaolo, che l'anno scorso aveva costretto piazza Duomo, socia al 4,6%, ad investire 228 milioni di euro; dall'altro lato Intesa Sanpaolo ha già versato in primavera un dividendo di 37,5 milioni di euro e il portafoglio gestito, che l'anno scorso aveva segnato il passo, quest'anno è tornato in positivo. La Fondazione destinerà tre «assegni» da 8,5 milioni di euro ciascuno a ricerca scientifica, istruzione e attività culturali; 6,5 andranno a salute ed ambiente e 10 alla tutela delle categorie più deboli. Infine 3 finanzieranno sport, protezione civile, sicurezza alimentare e agricoltura. «Il nostro ente conferma il proprio impegno a mantenere anche nei prossimi anni un intervento ampio e articolato», afferma Finotti. E nel momento di crisi, le priorità saranno, come dice una nota della Fondazione, sull'innovazione e sui progetti che creeranno occupazione. Da ultimo Finotti, di fronte al decreto che cambia le Province, conferma anche per il futuro l'intenzione di continuare a investire sui territori delle attuali Province di Padova e Rovigo: «Per noi non cambierà nulla: terremo quelli come territori di riferimento, la storia dice che sono quelle le nostre aree di competenza». Federico Nicoletti RIPRODUZIONE RISERVATA

Interventi & Repliche**Corriere della Sera***"Interventi & Repliche"*Data: **08/11/2012**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Lettere data: 08/11/2012 - pag: 45

Interventi & Repliche

Pd: l'alluvione del 2011 a Genova L'articolo di Marco Imarisio «I silenzi (imbarazzati) del Pd sul dramma dell'alluvione a Genova» (Corriere, 6 novembre) ci offre l'opportunità di esprimere meglio il nostro punto di vista sulla terribile vicenda della alluvione genovese e sui suoi successivi sviluppi giudiziari, che stanno portando alla luce un inaccettabile caso di contraffazione di documenti ufficiali, vergognoso in sé e lesivo della credibilità del Comune e di un delicato meccanismo come la macchina della protezione civile. Non vorremmo che il rispetto, per noi assoluto e incondizionato, del lavoro della magistratura fosse interpretato come silenzio o, peggio, che l'angoscia per i fatti che sono accaduti si scambi per indifferenza. Il Pd non si è mai sottratto dall'intervenire sull'alluvione che ha colpito la nostra città il 4 novembre 2011, né sui suoi sviluppi. Abbiamo chiesto e continuiamo a chiedere chiarezza nei modi giusti, nei tempi più brevi e senza guardare in faccia a nessuno. Si indaghi e si arrivi fino in fondo, a tutti i livelli. Da parte nostra non ci sarà imbarazzo, né strumentalizzazione, né copertura. Condividiamo il desiderio di giustizia che chiedono tutti i cittadini genovesi. Lo vogliamo per primi. Già in quei giorni Marta Vincenzi si mise a disposizione della magistratura. Non nascondiamo certo che esistano responsabilità politiche. Alcune affondano le radici in quegli anni 60 in cui si compì il sacco della città, quando Genova fu sottoposta ad una urbanizzazione selvaggia e senza regole. Altre chiamano in causa la drammatica sottovalutazione nazionale del tema della difesa del suolo e dell'assetto idrogeologico di un'Italia fragile. Altre responsabilità politiche riguardano infine un modello mai nato di protezione civile efficiente e moderna. A lungo ci siamo intrattenuti, giustamente, sui guasti e le ruberie della Protezione civile spa. Pochi però hanno messo in evidenza le difficoltà in cui si dibattono amministratori e volontari nel dare vita a sistemi locali di protezione civile in assenza di un modello comune, spesso ostacolati da una sovrapposizione di ruoli tra più livelli istituzionali, dalla confusione tra ruoli politici e ruoli tecnici, mescolati in organismi di coordinamento pletorici, come si è visto anche a Genova. Da queste riflessioni dobbiamo ripartire per avviare una discussione seria, che si ponga l'obiettivo di cambiare per non ripetere errori. Genova è stata colpita per due anni consecutivi da devastanti alluvioni. Ad oggi il contributo finanziario dello Stato alla città è assolutamente insufficiente. Si sono realizzate soltanto le opere urgentissime, mentre non un euro è stato programmato (né tantomeno erogato) per le opere di prevenzione. Ce ne vorrebbero centinaia di milioni. Anche questo dovrà essere materia di riflessione. Lorenzo Basso Segretario regionale Pd Liguria Giovanni Lunardon Segretario provinciale Pd Genova

il comune si unisce all'allarme regoliero

corrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Corriere delle Alpi

""

Data: 09/11/2012

Indietro

saN Vito: la frana del jaron dei Ross

Il Comune si unisce all'allarme regoliero

il sindaco andrea Fiori Entro breve andrò anche a Belluno per sollecitare di persona il sopralluogo dei tecnici I soldi per i lavori ci sono ma non capiamo chi li ha

SAN VITO Il Comune si unisce alla Regola di Chiapuzza e Costa e segnala a sua volta agli enti competenti lo stato di pericolosità in cui versa la frana del Jaron dei Ross. Mercoledì mattina il presidente della Regola di Chiapuzza e Costa, Emilio De Vido, aveva portato in Comune la documentazione con cui esprimeva la preoccupazione per lo stato in cui si trova, dopo i recenti temporali, la frana del Jaron dei Ross, che si trova sopra l'abitato di Chiapuzza. La segnalazione è stata poi inoltrata a tutti gli organi sovracomunali. Il canalone di scolo è colmo di sassi, e si sono verificati dei movimenti di materiale sulla parte sommitale del ghiaione. Il canalone principale, che dovrebbe convogliare verso ovest i movimenti franosi, è completamente saturo di materiale e il deflusso è bloccato. Nel 2010 e nel 2011 si erano fatti dei lavori coordinati e progettati dalla Provincia. Le ultime opere erano state pagate invece dalla Regola di Chiapuzza e Costa sebbene l'intervento non fosse a suo carico. «Abbiamo scritto anche noi», spiega il sindaco Andrea Fiori, «a tutti gli enti sovracomunali che dovrebbero essere competenti per la difesa idrogeologica del territorio. Ora andrò anche a Belluno a parlare con i tecnici affinché vengano qui a rendersi conto di persona delle problematiche, peraltro ben visibili già dalle fotografie fatte nei giorni scorsi, e abbozzino un programma di interventi da eseguire in primavera. Ora, per fortuna, si va verso l'inverno e non ci dovrebbero essere fenomeni temporaleschi; ma, prima che arrivi l'estate, se non si vuole che la massa detritica scenda sino all'Alemagna o, peggio, che vada sotto la Statale e travolga le abitazioni di Chiapuzza, bisogna intervenire. Devono venire i tecnici a capire le problematiche. La scorsa settimana è sceso parecchio materiale in soli due giorni di pioggia intensa. La situazione non va assolutamente sottovalutata. Purtroppo», ammette Fiori, «questa è una delle conseguenze che dobbiamo subire per non avere un interlocutore in Provincia. La difesa del suolo era competenza della Provincia, ora l'ente è commissariato e tutta la progettazione è abbastanza ferma. Abbiamo comunque scritto anche alla Regione, al Genio Civile, alla Prefettura e agli organi competenti in difesa idrogeologica del suolo. Abbiamo una delibera del governo centrale che assegna un milione e mezzo di euro per interventi da eseguire proprio per mitigare il rischio della frana del Jaron dei Ross. Non riusciamo però a capire dove sono finiti questi soldi, se li hanno assegnati ad altri interventi ed eventualmente a quali. Il contributo infatti in Provincia non è arrivato e tanto meno a noi in Comune. Qui il problema frana c'è», conclude Fiori, «e i soldi per intervenire ci servono; così come serve che i lavori inizino in primavera, al disgelo; altrimenti, con i temporali estivi, la situazione si farà drammatica». (a.s.)

«Fiumi sicuri» La carica dei volontari

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 09/11/2012

Indietro

Venerdì 09 Novembre 2012 PROVINCIA

«Fiumi sicuri»

La carica

dei volontari

Alessandra Loche

Sedici Comuni coinvolti, 24 cantieri, 23 organizzazioni di volontariato con 725 uomini della Protezione civile e 374 alunni di sette scuole primarie e secondarie.

I numeri della seconda tappa del 2012 dell'iniziativa «Fiumi sicuri» dimostrano la bontà di un evento che dal 2004 punta alla prevenzione del dissesto idrogeologico sul territorio bergamasco. Domani, dopo la giornata che si è svolta a marzo, ci si rimbecca di nuovo le maniche per ripulire i siti individuati.

Nel presentare l'appuntamento, l'assessore provinciale alla Protezione civile Fausto Carrara ha messo in evidenza il supporto offerto dall'Ance Bergamo (Associazione costruttori edili) – con cui si sta siglando un protocollo operativo – che ha messo a disposizione i mezzi meccanici speciali. «I cantieri individuati sono sempre più impegnativi – ha spiegato Carrara – e servivano mezzi d'opera particolari che Ance ha messo a disposizione». Il presidente di Ance Bergamo, Ottorino Bettineschi, ha lodato l'iniziativa («che «condividiamo»), mirata «alla difesa del territorio» e che spinge, anche per il coinvolgimento degli studenti, verso un positivo «cambiamento culturale».

Gli interventi

La Provincia, nel 2012, ha stanziato complessivamente circa 40 mila euro per gli interventi destinati alla tutela e alla sicurezza del territorio. E per il 2013, ha assicurato l'assessore Carrara, si stanno già iniziando a studiare delle iniziative ad hoc da realizzare in quelle zone che non sono state ancora raggiunte dall'iniziativa.

Sono i Comuni che presentano le richieste di intervento – 40 quelle arrivate – e le domande vengono selezionate in base a criteri ben definiti, come il «livello di pericolo segnalato da enti sovracomunali». Sono stati esclusi i territori che hanno partecipato all'ultima edizione, mentre hanno avuto la precedenza i Comuni «che hanno partecipato al minor numero di giornate di "Fiumi sicuri"».

Gli interventi, concretamente, consistono nel «taglio di essenze arboree seccagginose, schiantate o malformate o sviluppate in modo da rappresentare un ostacolo al normale deflusso delle acque»; la pulizia «del soprassuolo da essenze arbustive infestanti, rifiuti e altro materiale abbandonato», e «la ripulitura di manufatti quali ponti, cunettoni, tombotti, briglie».

Sedici Comuni

I Comuni dove si trovano i cantieri di lavoro della seconda giornata dell'edizione 2012 sono: Algua, Azzano San Paolo, Berzo San Fermo, Bianzano, Carvico, Castro, Costa Serina, Costa Volpino, Entratico, Grumello del Monte, Palazzago, Nembro, Spinone al Lago, Torre Boldone, Vedeseta e Villa d'Adda.

Vercurago, palazzina ancora inagibile Le sette famiglie forse rientrano oggi

L'Eco di Bergamo

Eco di Bergamo, L'

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Venerdì 09 Novembre 2012 PROVINCIA

Vercurago, palazzina ancora inagibile

Le sette famiglie forse rientrano oggi

Vercurago

Risulta ancora inagibile, a Vercurago, la palazzina di proprietà comunale, in via Martiri della Libertà, 3 dove si è sviluppato l'incendio nel pomeriggio di mercoledì, che ha fatto registrare l'evacuazione delle sette famiglie residenti (11 le persone coinvolte).

A parte le due mansarde completamente distrutte, il rientro delle famiglie del secondo piano e del piano terra dovrebbe avvenire tra oggi e domani al massimo. «Ieri mattina – spiega il primo cittadino Carlo Greppi – sono stati effettuati dei sopralluoghi e, come Comune, abbiamo dato incarico alle varie ditte per la riparazione provvisoria del tetto, per le verifiche degli impianti elettrici e del gas e per le pulizie degli appartamenti sottostanti, invasi anche dall'utilizzo dell'acqua per lo spegnimento delle fiamme».

«Per quanto riguarda le cause dell'incendio – conclude il sindaco –, dal verbale dei vigili del fuoco vengono escluse le cause legate alle caldaie di riscaldamento o cortocircuiti».

E aggiunge: «L'individuazione del fuoco, che ha dato origine alle fiamme, rimane nel locale cucina della mansarda abitata dal giovane e che in quel momento era assente».

La quantificazione dei danni non è stata ancora completata, ma non è distante dalla cifra di centomila euro indicata nella prima valutazione.

Tra l'altro nelle tre palazzine che compongono la costruzione ci sono anche le sedi della Pro loco, dell'Avis e dell'Aido, che non hanno subito alcun danno. R. A.

Romano, Imu ai vigili del fuoco Â«Il territorio deve farsene caricoÂ»

Romano, Imu ai vigili del fuoco «Il territorio deve farsene carico» - Cronaca - L'Eco di Bergamo - Notizie di Bergamo e provincia

Eco di Bergamo.it, L'

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Romano, Imu ai vigili del fuoco

«Il territorio deve farsene carico»

Tweet

8 novembre 2012 Cronaca

I vigili del fuoco in protesta a Romano (Foto by Cesni Foto)

Sulla questione della richiesta di pagamenti dell'Imu alla caserma dei Vigili del Fuoco di Romano di Lombardia, interviene la segreteria della Fns Cisl di Bergamo, per esprimere «la propria solidarietà ai colleghi del distaccamento, avendo ben presente il prodigarsi e la profusione del proprio tempo libero e non, che il personale volontario dedica alla sicurezza del cittadino».

«Il distaccamento dei Vigili del Fuoco rappresenta - dice Antonio Gamba della segreteria Fns Cisl - il presidio di Soccorso Tecnico più qualificato e proprio la radicazione sul territorio, garantita dai propri componenti che vi risiedono, consente di conoscere veramente in maniera approfondita le caratteristiche del territorio stesso e di conseguenza i fabbisogni in termini di soccorso urgente, non è "un regno a sé stante", occorre tenere conto delle risorse economiche che i volontari riescono a mettere a disposizione per prestare, come sempre il miglior servizio possibile al cittadino, e ciò ha un valore inestimabile!».

A parere della Fns Cisl di Bergamo la richiesta di pagamento della tassa sull'immobile da parte del comune di Romano di Lombardia «ha dell'assurdo se non del grottesco». «Sono circa 24.000 euro di Imu per la sede, da loro stessi costruita nel lontano 1987 e sempre da loro gestita attraverso la Cooperativa Santa Barbara, anche se data in comodato d'uso gratuito alla prefettura».

«È inaccettabile che per avere la possibilità di servire i propri cari e la propria comunità mediante l'attivazione o il mantenimento in essere di un presidio di Vigili del fuoco volontari sul proprio territorio bisogna rimetterci pure di tasca propria. I sindaci dei comuni protetti dal distaccamento e le Autorità tutte devono prendersi carico della richiesta di versamento della tassa Imu fatta nei confronti dei Vigili del Fuoco volontari di Romano, al fine di trovare una soluzione che soddisfi le esigenze e le richieste delle parti e che non lasci spazio ad eventuali ulteriori richieste di denaro per poter continuare a svolgere l'attività di soccorso tecnico urgente».

© riproduzione riservata

le imposte congelate fino a giugno

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

- *Provincia*

Le imposte congelate fino a giugno

Compromesso alla Camera: sospensione solo per aziende e lavoratori che hanno subito danni, ma i contributi si pagano
 ROMA Il tiro alla fune alla Camera dei Deputati sulla proroga del pagamento delle imposte e dei contributi previdenziali per le aziende danneggiate dal terremoto di maggio si è risolto con una mezza vittoria del partito del sì, uno schieramento bipartisan al quale si contrapponeva il governo Monti, deciso a non concedere dilazioni. Così, il testo che verrà licenziato dall'aula di Montecitorio, sul quale l'esecutivo ha deciso di porre la fiducia, è stato emendato in modo da prevedere la proroga fino al 30 giugno 2013 della sospensione dei pagamenti dei tributi (Irpef, addizionali, Imu e Tarsu) per lavoratori dipendenti e imprese colpiti dal sisma. Restano esclusi dalla proroga i contributi previdenziali: il pagamento verrà effettuato alla fonte. L'emendamento approvato consente ai lavoratori dipendenti, che hanno avuto la casa danneggiata in modo consistente dal terremoto di maggio in Emilia, Lombardia e Veneto, di avere una busta paga pesante perché non verranno eseguite le trattenute Irpef. Il datore di lavoro verserà comunque l'imposta all'erario, ma riceverà il corrispettivo dalle banche grazie al protocollo Abi-governo definito nel decreto sui costi della politica degli enti locali. La copertura che dovrà operare lo Stato diventa così molto bassa (200mila euro per il 2012, 6 milioni per il 2013) perché riguarda solo gli interessi da pagare alle banche per usufruire del prestito. Quelle risorse arriveranno da una quota dell'8 per mille. Il nuovo testo, peraltro, amplia la platea per l'accesso al mutuo senza interessi per la rateizzazione del pagamento delle imposte e dei contributi secondo i contratti definiti dalla Cassa depositi e prestiti, già previsto per i titolari di reddito d'impresa, anche a esercenti di attività commerciali o agricole, inizialmente esclusi. Un risultato, quest'ultimo, che soddisfa il deputato mantovano del Pd, Marco Carra: «Innanzitutto - dichiara Carra - segnalo che, grazie alla nostra iniziativa, sono state introdotte le proroghe che riguardano le imprese agricole e commerciali che hanno subito danni, mentre nel testo del Governo si parlava solo di reddito d'impresa, così come quelle per i lavoratori dipendenti. Se consideriamo che su quest'ultimo tema si è prodotto un vero e proprio braccio di ferro con il Governo, mi sento di apprezzare il lavoro condotto da tutti i gruppi parlamentari per raggiungere questo risultato». La fiducia sul decreto legge Costi della politica dovrebbe essere votata oggi. A seguire, è previsto il voto sul provvedimento (teoricamente scontato dopo la fiducia) e il passaggio in Senato. Non va scordato che, senza proroghe, la scadenza del 16 dicembre è vista come un incubo dalle imprese, che sarebbero chiamate a saldare in unica soluzione imposte e contributi arretrati. Rimangono, però ancora «importanti nodi non risolti - rileva una nota del Pd - che erano invece stati sollevati dai nostri emendamenti: resta la delusione per la mancata inclusione dai benefici fiscali per i professionisti, così come per le aziende che hanno avuto dal sisma un danno al reddito d'impresa, e per i lavoratori che non potranno godere la cessione del quinto dello stipendio per i contributi previdenziali e assistenziali». Nel testo del decreto, invece, sono stati inseriti lo slittamento dei termini di accatastamento dei fabbricati rurali dal 30 novembre 2012 al 31 maggio 2013, l'estensione dei contributi per la ricostruzione anche ai comuni di Argelato, Bastiglia, Campegine, Campogalliano, Castelfranco Emilia, Modena, Minerbio, Nonantola, Reggio Emilia e Castelvetro Piacentino su cui insistono numerose aziende casearie che hanno subito ingenti danni dal terremoto, e l'inserimento a tutti gli effetti nel cratere del sisma del Comune di Motteggiana.

costi alti e rebus regole: le macerie restano dove sono

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

LENTO RITORNO ALLA NORMALITÀ

Costi alti e rebus regole: le macerie restano dove sono

di Vincenzo Corrado wMANTOVA Indumenti, sabbia, metalli, piastrelle, mattoni, effetti personali. Tecnicamente sono i rifiuti del terremoto, cioè tutti quei materiali che il sisma di maggio ha disseminato nei paesi della Bassa. Ma cosa ne è stato delle migliaia di tonnellate di inerti da riciclare? Sono ancora lì, esattamente dove le hanno lasciate le scosse. A denunciare la situazione di stallo è l'assessore provinciale all'Ambiente, Alberto Grandi. I motivi per cui i Comuni non hanno ancora provveduto a portare via le macerie sono due: l'alto costo del trasferimento dei materiali, che al momento grava sulle amministrazioni comunali e un pasticcio legislativo sulla questione. Lo scorso 6 giugno il Decreto Legge 74 ha fissato gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dal terremoto, stabilendo che «i materiali derivanti dal crollo parziale o totale degli edifici, quelli derivanti dalle attività di demolizione e abbattimento degli edifici pericolanti, disposti dai Comuni interessati dagli eventi sismici nonché da altri soggetti competenti o comunque svolti su incarico dei medesimi, sono classificati rifiuti urbani con codice Cer 20.03.99, limitatamente alle fasi di raccolta e trasporto da effettuarsi verso gli impianti di stoccaggio provvisorio», impianti individuati nello stesso decreto, escludendo però i siti e i manufatti contenenti amianto/eternit. Il decreto, però _ spiega Grandi _ riportava per il conferimento dei rifiuti solamente otto impianti emiliani, escludendo di fatto i rifiuti lombardi e veneti, poiché non affrontava il vincolo dell'impossibilità prevista dalla normativa di muovere rifiuti tra regioni diverse. Un'ordinanza del presidente della Provincia Alessandro Pastacci, emanata a metà luglio, è quindi intervenuta per correggere il tiro e per non lasciare sul territorio ingenti quantità di rifiuti che non potevano essere smaltite sia per ragioni amministrative sia per l'esiguo numero di impianti a cui era possibile destinarli. Una quarantina di impianti mantovani ora sono pronti ad accogliere i rifiuti del terremoto. Tutto risolto dunque? Macché. «I sindaci non possono portare i rifiuti negli impianti perché è un'operazione molto costosa (si parla di 40 euro a tonnellata, ndr) e non ci sono garanzie di rimborso dall'ente preposto, cioè dalla Regione. Intanto i pezzi di tragedia restano lì, esattamente dove si sono adagiati a seguito delle scosse.

\$.m

tra bibiena, oberdan e teatreño la città aperta per il festival

gazzettadimantova Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Mantova, La

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

- Speciali

Tra Bibiena, Oberdan e Teatreño la città aperta per il festival

La geografia di Segni dopo lo spavento del terremoto Confermati tutti i luoghi storici, c'è anche il Ducale

In occasione del festival di Segni d'infanzia i vari eventi trovano spazio nei luoghi storici della città dei Gonzaga che diventano speciale contenitore per storie, musica e colori. Quest'anno in particolare, dopo la serie di terremoti che hanno messo a rischio l'uso di diversi edifici e piazze, è cresciuta la paura di perdere i tradizionali spazi cittadini impregnati di storia e identità, che regalano una cornice unica a manifestazioni, come il festival di Segni d'infanzia o Festivaletteratura, che uniscono alle proposte culturali, la visita e scoperta del patrimonio artistico della città. Fortunatamente l'attenuarsi dell'ondata sismica e gli interventi attuati dove possibile con tempestività, hanno permesso di restituire i principali luoghi storici non solo ai mantovani ma anche al numeroso pubblico di famiglie e scuole che si riversa in città per i quattro giorni festivalieri di novembre. Con piacere alcuni degli ambienti di palazzo Ducale, che maggiormente ha risentito dei danni del terremoto, continuano ad ospitare un percorso d'arte all'interno di Segni d'infanzia. Il Palazzo dei Bambini conferma la sua location nell'ex convento benedettino che si affaccia in piazza Alberti: all'interno l'info point del festival, la mostra "Colora il Bombo", la boutique di Segni d'infanzia con tutti i gadget di questa e delle passate edizioni, il Bombo-Park e la nursery. Gli eleganti palchetti lignei del settecentesco teatro Bibiena dialogheranno con la musica di un pianoforte e le immagini dipinte in scena nell'ultima produzione di Teatro all'Improvviso. Ritornano anche gli spazi del teatro Ariston, del teatro Fondazione Monsignor Mazzali, il Centro culturale Contardo Ferrini che contiene una splendida sala si trasforma in teatro per accogliere ben due diversi spettacoli. A questi si aggiunge come novità far i luoghi del festival 2012 la sala Oberdan, ex cinema Oberdan che ha inaugurato a settembre nella sua nuova veste con tante idee di interazione con il pubblico e le associazioni. Come nell'edizione 2011 lo Spazio studio Sant'Orsola di via Bonomi 3, mette a disposizione le due sale, quella al piano di sopra a quella al piano terra; si conferma come luogo del festival anche la Loggia del Grano, il Teatreño e gli spazi in quartiere Valletta Valsecchi dove ha sede anche l'associazione Segni d'infanzia e la biglietteria del festival: Hub socio-educativo "Arco e Pietre", Spazio Gradaro e il centro culturale Arci Papacqua. Altre due importanti novità da segnalare fra i luoghi sono il museo Diocesano che ospita il laboratorio "Le Regge della Fantasia" e gli spazi di Santagnese10, officina creativa e punto di riferimento per tanti giovani, dove è installato il percorso "Sinestesie Norvegesi".

*Acquedotto riparato in sole due settimane***Gazzettino, Il (Belluno)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

VALLE Rimpiazzate le condotte danneggiate da una frana dell'Antelao a quota 1500

Acquedotto riparato in sole due settimane

Giovedì 8 Novembre 2012,

Operazione acquedotto terminata. Valle di Cadore ha rimpiazzato le condotte dell'acquedotto danneggiate da una frana dell'Antelao lo scorso settembre: un masso, infatti, aveva interrotto il collegamento tra l'opera di presa e la distribuzione idrica verso il paese. Ora le tubature provvisorie vanno in pensione e da oggi entra in esercizio la nuova tratta: 170 metri di condotta nuova di zecca, posizionata tra le pareti a strapiombo dell'Antelao e collegata alla presa di Vallesina, a oltre 1500 metri di altitudine. Un lavoro ad alta quota quello realizzato da Bim Gsp, giocando d'anticipo sul gelo e sull'inverno. Due cantieri operativi, uno a monte, l'altro a valle, che hanno permesso un'esecuzione dei lavori in tempi assolutamente rapidi. Mentre a valle gli operatori di Bim Gsp giornalmente predisponavano le varie porzioni di condotta, in modo da rendere agevole il successivo innesto senza saldature, in quota esperti rocciatori gradualmente realizzavano gli ancoraggi necessari ad ospitare la nuova tubazione. A coordinare i due cantieri un geologo, che ha monitorato le fasi di lavoro e individuato il tracciato da far seguire alla condotta per aggirare la porzione di parete tuttora instabile e pericolante. Indispensabile l'elicottero: 3 minuti di volo anziché 3 ore di fuoristrada, per portare sull'Antelao materiali e personale. «È stato un lavoro particolarmente complesso - spiega la società Bim Gsp - sia per la morfologia impervia dei luoghi, sia per il poco tempo a disposizione. Siamo comunque riusciti a ridurre della metà il tempo previsto, quindici giorni contro il mese preventivato». (D.T.)

© riproduzione riservata

*Un impegno da 120 milioni in 3 anni***Gazzettino, Il (Padova)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

FONDAZIONE CARIPARO Approvato il piano di programmazione per il periodo 2013-2015

Un impegno da 120 milioni in 3 anni

Giovedì 8 Novembre 2012,

Crisi o non crisi, dividendi o non dividendi, l'impegno complessivo della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo per il triennio 2013-2015 ammonta a 120 milioni di euro: circa 40 milioni di euro all'anno, senza far ricorso al fondo di stabilizzazione, la cui consistenza è attualmente di 148 milioni di euro. E, viste le odierne difficoltà, la Fondazione ha stanziato subito per l'anno prossimo 45 milioni di euro, con uno spazio sempre crescente per progetti ideati e realizzati direttamente dall'ente, soprattutto nel campo dell'istruzione e della cultura, sia per i bandi, in particolare nel settore della ricerca e nel sociale.

Nell'ambito della programmazione di interventi, si punterà a favorire quelle iniziative che, direttamente o indirettamente, possono dare impulso all'occupazione. Una strategia che, in ambito sociale, verrà portata avanti attraverso progetti di inserimento lavorativo rivolti in particolare al mondo della cooperazione e dell'imprenditoria sociale. Accanto al lavoro, altro obiettivo sarà l'innovazione, così da rispondere ai bisogni sociali con soluzioni originali derivanti da attività di ricerca e utilizzare tali soluzioni per progetti pilota da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti.

«Con l'approvazione della programmazione riferita al triennio 2013-2015 - dice il presidente della Fondazione, Antonio Finotti -, il nostro ente conferma il proprio impegno a mantenere anche nei prossimi anni una capacità di intervento ampia e articolata, per svolgere in modo sempre più incisivo la propria attività a servizio delle comunità di Padova e Rovigo. Un impegno che, nonostante la difficile situazione economica che stiamo attraversando, siamo in grado di onorare, in quanto la Fondazione programma i propri interventi sulla base delle risorse conseguite, utilizzando cioè le disponibilità precedentemente accantonate nello specifico fondo per le erogazioni secondo una logica prudentiale. Una scelta, peraltro, coerente con l'obiettivo di salvaguardare il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito anche a vantaggio delle generazioni future».

Queste le linee di indirizzo.

Sociale

In ambito sociale, si punterà a promuovere l'integrazione e la coesione sociale, a sostenere l'autonomia delle persone, a coltivare la solidarietà come valore fondamentale per lo sviluppo della comunità.

Ricerca

Si punterà a stimolare la produzione scientifica di eccellenza, a promuovere la formazione e la crescita di giovani ricercatori, a favorire il trasferimento di risultati e competenze dal mondo della ricerca a quello delle imprese e l'internazionalizzazione, a sostenere la creazione di laboratori d'avanguardia e piattaforme tecnologiche condivise.

Istruzione

Sul fronte dell'istruzione si privilegeranno le iniziative tese ad ampliare le conoscenze, a favorire l'integrazione scolastica e sociale, a promuovere lo sviluppo di capacità e competenze.

Cultura

Per l'arte e le attività culturali l'obiettivo sarà quello di valorizzare il patrimonio storico-artistico, sostenere e valorizzare le attività creative, promuovere una programmazione di eventi in grado di offrire occasioni di arricchimento culturale.

Salute

Si consolideranno gli interventi volti alla prevenzione, alla ricerca e alla cura delle malattie che costituiscono le principali cause di morte nel territorio, si favorirà una migliore efficienza delle strutture socio-sanitarie attraverso l'acquisto di strumentazioni cliniche e il rinnovamento dei processi organizzativi, si sosterrà la ricerca d'eccellenza in campo biomedico e in campo pediatrico.

Un impegno da 120 milioni in 3 anni

Ambiente

L'impegno sarà di contribuire al miglioramento della qualità ambientale incentivando il risparmio, l'efficienza energetica e la produzione di energia pulita, di promuovere azioni di sensibilizzazione dei cittadini verso le tematiche ambientali, stimolando l'adozione di comportamenti virtuosi, di valorizzare i parchi naturali, promuovere le tipicità dell'agricoltura locale e tutelare la biodiversità.

Sport

Costante attenzione verrà infine garantita all'attività sportiva, alla protezione civile attraverso il sostegno alle strutture deputate a tali attività, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità.

SOLIDITÀ È stato evitato il ricorso alle "riserve"
del fondo di stabilizzazione (oggi di 148 milioni)

Sull'argine sinistro del Canal Bianco si è creata una frana, proprio in corrispondenza del ...

Gazzettino, Il (Rovigo)

""

Data: **08/11/2012**

[Indietro](#)

Giovedì 8 Novembre 2012,

Sull'argine sinistro del Canal Bianco si è creata una frana, proprio in corrispondenza del ponte in cemento di via Persiana. La frana ha provocato lo sprofondamento di parte della carreggiata della rampa rendendo pericoloso il transito e l'accesso al ponte. Di conseguenza il sindaco Francesco Losi ha emanato un'ordinanza che dispone la chiusura temporanea al traffico del ponte, vietandone l'attraversamento, fino al ripristino delle condizioni di sicurezza. L'area è stata transennata per impedire l'accesso al ponte da entrambi i lati.

*Dalla Cariparo 120 milioni***Gazzettino, Il (Rovigo)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

FONDAZIONE Presentato il piano d'investimenti per il prossimo triennio
Dalla Cariparo 120 milioni

Il presidente Finotti: «Manteniamo il nostro impegno su Padova e Rovigo»

Giovedì 8 Novembre 2012,

Un investimento di 120 milioni di euro per i prossimi tre anni. La Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo continuerà a investire per e nel territorio.

È stato, infatti, approvato il documento di programmazione per il triennio 2013-2015. L'obiettivo è quello di stanziare circa 40 milioni di euro all'anno, senza far ricorso al fondo di stabilizzazione delle erogazioni, la cui consistenza è attualmente di 148 milioni di euro. Già nel 2013 saranno messi a disposizione i primi 45 milioni che saranno ripartiti in diversi settori: 8.5 alla ricerca scientifica, 8.5 all'istruzione, 8.5 all'arte e alle attività culturali, 6.5 alla salute e all'ambiente, 10 all'assistenza e la tutela delle categorie più deboli, e complessivamente altri tre all'attività sportiva, alla protezione civile, alla sicurezza alimentare e all'agricoltura di qualità. Nell'ottica di rafforzare sempre più il ruolo di promotore attivo di iniziative, troveranno spazio sia i progetti ideati e realizzati direttamente dall'ente, sia i bandi in particolare nel settore della ricerca e nel sociale. Nell'ambito della programmazione di interventi la Fondazione punterà a favorire quelle iniziative che, direttamente o indirettamente, possono dare impulso all'occupazione. Una strategia che, in ambito sociale, verrà portata avanti attraverso progetti di inserimento lavorativo rivolti in particolare al mondo della cooperazione e dell'imprenditoria sociale. Accanto al lavoro, l'altro obiettivo trasversale che verrà perseguito sarà quello dell'innovazione, così da rispondere ai bisogni sociali con soluzioni originali derivanti da attività di ricerca e utilizzare tali soluzioni per progetti pilota da realizzare anche in collaborazione con altri soggetti.

«Con l'approvazione della programmazione riferita al triennio 2013-2015 - ha detto il presidente Antonio Finotti - il nostro ente conferma il proprio impegno a mantenere una capacità di intervento ampia e articolata, per svolgere in modo sempre più incisivo la propria attività a servizio delle comunità di Padova e Rovigo». Un impegno significativo nonostante la difficile situazione economica: «La Fondazione programma i propri interventi sulla base delle risorse conseguite. Una scelta coerente con l'obiettivo di salvaguardare il valore del patrimonio e la sua capacità di produrre reddito anche a vantaggio delle generazioni future».

© riproduzione riservata

\$.m

Rendez vous a mezzanotte. L'allerta operativa scatta in largo anticipo a scampo di intoppi o di...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 08/11/2012

Indietro

Giovedì 8 Novembre 2012,

Rendez vous a mezzanotte. L'allerta operativa scatta in largo anticipo a scampo di intoppi o disguidi dell'ultimo minuto. L'ora "x" è all'una e mezza di ieri. Prefettura, Pompieri, Polizia, Polstrada, Carabinieri, Suem, Arpav, Protezione civile. Il piazzale del Comando provinciale dei Vigili del fuoco si riempie delle auto dei dirigenti chiamati, dalla Sala unificata delle emergenze, a coordinare e vegliare sul passaggio in sicurezza del carico radioattivo per l'intero tratto veneziano dell'A4. I dettagli dell'operazione sono stati messi a punto al mattino in una riunione tecnica allargata anche ai sindaci dei comuni che si affacciano sull'autostrada.

«Abbiamo completato l'esame delle prescrizioni previste ed esplicitato le fasi di gestione dell'evento, chiarendo le modalità da adottare nell'ipotesi assai remota di un incidente» dichiara il Vicario del Prefetto.

Viene ribadito più volte che il materiale trasportato e le caratteristiche del contenitore che lo racchiude garantiscono l'assenza di rischi per la popolazione e che "il caso" è stato montato dai media. Eppure il dispositivo perfezionato è a dir poco imponente, così come il dispiegamento di mezzi e di uomini, almeno un centinaio: presidiati da pattuglie dell'Arma e delle Volanti tutti i cavalcavia, gli svincoli di immissione e persino le strade a viabilità ordinaria se corrono parallele all'A4. Nessun casello chiuso: al momento del transito dello speciale container Nac caricato su un autocarro largo due metri e mezzo e lungo sei, l'accortezza di bloccare l'accesso in carreggiata di eventuali veicoli.

L'unica incognita è la nebbia che può rallentare la corsa - fissata a una velocità di 80 chilometri all'ora - della lunga carovana partita da Saluggia in provincia di Vercelli alle 21.30 per portare fino a Trieste dieci lamine nucleari, utilizzate a scopo scientifico, provenienti dal reattore olandese di Petten e catalogate come combustibile irraggiato ad uranio altamente arricchito. Se il ruotino di marcia sarà rispettato, il cessato allarme avverrà attorno alle tre o poco più. All'atto dell'ingresso nel territorio della Serenissima nel ruolo di staffette apripista due auto della Polstrada di Mestre e di San Donà. A chiudere invece una della Polstrada di Trieste, seguita dalla scorta della società privata responsabile del trasferimento, e dei mezzi della Squadra Nbc dei vigili del fuoco di Mestre e della Protezione civile. Il cambio di testimone una volta varcato il Tagliamento. Da lì in poi ci pensano i friulani e i giuliani.

© riproduzione riservata

\$.m

CHIOGGIA - Il consigliere comunale del Pd Mauro Boscolo Bisto rinuncia alla delega alla Protezione c...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 08/11/2012

Indietro

Giovedì 8 Novembre 2012,

CHIOGGIA - Il consigliere comunale del Pd Mauro Boscolo Bisto rinuncia alla delega alla Protezione civile. Una scelta pare dettata esclusivamente da motivi personali legati al lavoro. Lo conferma anche lo stesso sindaco Giuseppe Casson: «Non ci sono strani motivi dietro alla rinuncia alla delega - spiega il primo cittadino - Anzi, Mauro Bisto ha fatto un ottimo lavoro durante l'alluvione che ci ha colpito il 31 ottobre, rimanendo in costante contatto con me giorno e notte. Colgo anzi l'occasione per ringraziare tutti i volontari che hanno lavorato in quei giorni. Bisto, per motivi di lavoro, ha deciso di lasciare la delega. Mi auguro comunque che ci ripensi e che possa trovare il tempo per continuare a dedicarsi con profitto alla Protezione civile». Al momento non è previsto un sostituto: «Ci rifletteremo bene - spiega Casson - Per ora terrò io la delega che era stata data al consigliere Bisto».
(M.Bio.)

© riproduzione riservata

Le mareggiate della scorsa settimana, hanno messo a dura prova l'arenile artificiale di Pellest...**Gazzettino, Il (Venezia)**

""

Data: 08/11/2012

Indietro

Giovedì 8 Novembre 2012,

Le mareggiate della scorsa settimana, hanno messo a dura prova l'arenile artificiale di Pellestrina, che in alcune zone dell'isola è letteralmente scomparso. Le "sparizioni" di porzioni di spiaggia sono avvenute lungo tutto il litorale, circa sette chilometri, ma i danni maggiori li hanno subiti le celle 2 e 3, posizionate dinnanzi al sestier Busetti. In questa zona, già provata dalle mareggiate degli anni precedenti, le onde sono arrivate a coprire la vecchia scogliera, spazzando via i filari di tamerici, piantumati per fermare il trasporto eolico della sabbia. Un "disastro" annunciato, visto che, nei progetti di realizzazione, era previsto un intervento di ripascimento ogni 10 anni. Essendo iniziati i lavori di "bonifica" nel 1995, proprio nel tratto maggiormente eroso, appare evidente che i 10 anni sono già bellamente passati. Essendo stato questo poi, un intervento per la difesa di Venezia dalle acque alte, in attesa del completamento del Mose, si rischia, con quanto avvenuto, di perdere di vista il progetto originario: la sicurezza. Il consigliere comunale Alessandro Scarpa, ha presentato ieri un'interrogazione al sindaco, in cui espone tutti i problemi sorti nei litorali veneziani, con le mareggiate dell'1 e del 2 novembre, soffermandosi, con particolare attenzione su quello pellestrinotto. Scarpa, proprio per i gravi danni subiti, invita il sindaco a chiedere lo stato di calamità naturale, come già annunciato da altri comuni del veneziano. Nel documento Scarpa spiega che i fondi andrebbero a coprire danni e pulizie, perché la mareggiata ha spiaggiato anche quintali di rifiuti. Chiede inoltre un incontro con sopralluogo da effettuarsi con il Magistrato alle Acque," per cercare di risolvere la problematica dell'erosione".

"Baltea Eporedia 2012" campo scuola ProCiv a Ivrea e Montalto Doria (TO)

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Giornale della Protezione Civile, Il

"Baltea Eporedia 2012" campo scuola ProCiv a Ivrea e Montalto Doria (TO)

Data: **08/11/2012**

Indietro

"Baltea Eporedia 2012" campo scuola ProCiv a Ivrea e Montalto Doria (TO)

Il 15 novembre prenderà il via la 4° edizione del Campo Scuola della Protezione Civile, sotto l'egida del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, a cui parteciperanno circa 175 volontari

Giovedì 8 Novembre 2012 - Dal territorio -

Nato nel 2009 su iniziativa della Commissione Protezione Civile del V.S.S.P., il Campo Scuola - giunto alla quarta edizione - sarà anche nel 2012 una vera e propria esercitazione sotto l'egida del Dipartimento della Protezione Civile Nazionale, con apporti formativi a cura della Regione Piemonte, della Provincia di Torino e del Politecnico di Torino: un grande riconoscimento per il lavoro svolto in questi anni dalla Commissione, che ha saputo operare in rete per la tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini, condividendo metodologia ed esperienze, costruendo sul campo una cooperazione e una reciproca conoscenza che rappresentano un valore aggiunto nel momento dell'impiego effettivo. Nel corso dei quattro giorni, dal 15 al 18 novembre, saranno in campo tutte le componenti del Volontariato attive nell'ambito della difesa dei cittadini e della prevenzione degli eventi catastrofici: dall'antincendio boschivo, alle unità cinofile, dal soccorso alpino a quello in acqua, dalla logistica alla sanità.

Creato con l'intento di costituire un momento di aggregazione e condivisione tra Associazioni attive in ambiti contigui e raggruppati sotto l'ampia definizione di "Protezione Civile", il Campo Scuola rappresenta oggi un'opportunità unica in Italia per Associazioni che desiderano operare in rete per la tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini. Anche quest'anno il Campo Scuola sarà una vera e propria esercitazione in cui saranno impiegati: 2 barche, 2 gommoni, 11 mezzi antincendio, 25 fuoristrada, 14 automezzi, 8 autocarri, 6 rimorchi, 2 sale operative mobili, 6 generatori ed altre attrezzature speciali. L'esercitazione Baltea Eporedia 2012 comincerà giovedì 15 novembre alle 8.00 con l'allestimento del Campo Base a Ivrea, in piazza Mascagni.

L'inaugurazione ufficiale, alla presenza del Presidente del Centro Servizi V.S.S.P., Silvio Magliano e delle autorità, avverrà venerdì 16 novembre alle 9.00, sempre in piazza Mascagni. Le associazioni partecipanti (Nucleo di Protezione Civile A.N.P.S. sezione di Ivrea - Unità cinofile da ricerca e soccorso, Pubblica Assistenza Croce Giallo Azzurra di Alice Superiore, Squadra Volontari Antincendi Boschivi di Bussoleno, Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico Servizio Regionale Piemontese Stazione di Bussoleno 13° Delegazione, Squadra Volontari Antincendi Boschivi di Condove, Squadra Volontari AIB di Sant'Antonino, Pubblica Assistenza Croce Giallo Azzurra di Torino, Gruppo Sommozzatori di Protezione Civile Torino, PRO.CIVI.CO.S. Associazione Volontari di Protezione Civile della Comunità di Scientology, A.F.P. - Associazione Fuoristradistica Piemontese - Delegazione COM Val di Susa, Squadra Volontari Antincendi Boschivi di Bussoleno) saranno impegnate in prove pratiche "sul campo", lezioni teoriche e in momenti di discussione e confronto per meglio amalgamare uomini e procedure: l'attività si svolgerà a Ivrea e a Montalto Doria (TO). Come tradizione, ampio spazio sarà riservato alle iniziative di divulgazione per i cittadini e, in particolare, per i ragazzi dell'Istituto Gramsci di Ivrea, protagonisti di un momento a loro dedicato nella giornata di venerdì 16 novembre.

"In soli quattro anni - ha dichiarato Silvio Magliano, Presidente del Centro Servizi V.S.S.P. - il Campo Scuola si è guadagnato sul campo l'attenzione delle istituzioni, diventando, a partire dalla scorsa edizione, una vera e propria esercitazione, denominata quest'anno Baltea Eporedia 2012, in omaggio al territorio che la ospita, e ottenendo risultati superiori alle più rosee aspettative. Grazie agli apporti di Regione Piemonte, Provincia di Torino e Politecnico di Torino, i momenti di formazione raggiungeranno un livello ancora più elevato, dimostrando al contempo quanto ampia e integrata sia ormai la rete che quattro anni fa ha preso avvio proprio dalla prima edizione del Campo Scuola e che oggi vede anche la partecipazione, oltre che delle Istituzioni, anche dei Corpi dello Stato, Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale e Vigili del Fuoco. I momenti dimostrativi permetteranno inoltre ai cittadini e in particolare agli studenti del Liceo Gramsci di Ivrea di apprezzare la professionalità e la dedizione di uomini e donne che hanno lavorato fianco a

"Baltea Eporedia 2012" campo scuola ProCiv a Ivrea e Montalto Doria (TO)

fianco negli scenari delle principali calamità naturali che hanno colpito l'Italia negli ultimi anni, dal sisma in Abruzzo a quello dell'Emilia, dall'alluvione di Genova a quella delle Cinque Terre, eventi drammatici in cui l'abnegazione e lo spirito di sacrificio dei Volontari hanno impedito che la tragedia assumesse contorni ancora più devastanti".

Programma completo (Pdf)

Red - ev

Diabete, task force per fare prevenzione

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

LONIGO. Protezione civile, Ulss e Associazione diabetici in prima linea

Diabete, task force
per fare prevenzione

Eva Purelli

Effettuati gratuitamente i controlli a 261 cittadini Di questi, 106 avevano alcuni valori alterati
e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **PROVINCIA,**

Nella foto Lino Barcarolo e Gildo Cisco Nel mondo si celebra la "Giornata mondiale del diabete" il 14 novembre. A Lonigo si è giocato d'anticipo con una domenica di prevenzione che vale come tanti giorni feriali nell'arco di un anno. E se parliamo di diabete, parliamo ancora di una malattia subdola che colpisce nel mondo oltre 170 milioni di persone. Nel nostro distretto sanitario su di una popolazione di 175mila soggetti si calcola che i diabetici siano circa 10 mila, più di 2 mila dei quali però non sanno di essere affetti dalla malattia.

Perciò giornate come queste sono importantissime, dal momento che la prevenzione è ancora l'arma più forte per sconfiggere una patologia che causa gravi complicanze. In sala convegni di piazza Garibaldi un medico diabetologo e un dermatologo, con infermieri ospedalieri e volontari dell'associazione diabetici dell'Ulss di Arzignano, Lonigo e Montecchio Maggiore, erano a disposizione per fornire informazioni ed eseguire gratuitamente il test rapido della glicemia, del colesterolo e la misurazione della pressione arteriosa. 261 le persone sottoposte ad esami, maschi e femmine e anche extracomunitari. La giornata di prevenzione si è concretizzata grazie alla presenza dei volontari della protezione civile e alla sinergia dell'Amministrazione comunale che ha provveduto alla pubblicità informativa e ha acquistato le strisce per rilevare i valori della colesterolemia.

Le strisce rilevatrici per il diabete sono state invece fornite da ditte farmaceutiche, mentre i misuratori della pressione dall'ospedale di Lonigo.

Dove c'è anche l'ambulatorio, è un importante punto di riferimento per i circa mille diabetici che vengono seguiti.

La sezione di Lonigo dell'associazione diabetici che fa capo all'Ulss Ovest Vicentino (e che accorpa anche Arzignano e Montecchio) esiste da 20 anni e l'instancabile responsabile dell'ufficio di Lonigo è Gildo Cisco.

«Tra i 261 soggetti esaminati abbiamo riscontrato 106 valori alterati che riguardavano la pressione arteriosa, 43 erano relativi alla glicemia e 84 riguardavano quelli del colesterolo» - afferma Cisco. Perciò possiamo parlare già di "sindrome metabolica"(obesità addominale con valori alterati di almeno due fattori come glicemia, ipertensione, colesterolo e trigliceridi), fattore di rischio anche per i giovani».

Utile nella stessa giornata di prevenzione anche l'analisi dei nei, cui si sono sottoposte 45 persone. L'associazione Diabetici che ha sede all'ospedale di Lonigo ha come presidente Lino Barcarolo.

SCOSSA DI TERREMOTO PROVOCA 39 MORTI: ALMENO 100 I DISPERSI

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Giornale di Vicenza, Il

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Brevi

e-mail print

giovedì 08 novembre 2012 **NAZIONALE**,

TELEFONO AZZURRO

BOOM DEGLI ABUSI FISICI:

TRIPLICATE IN 6 ANNI

LE VIOLENZE SUI MINORI

Maltrattamenti, percosse, botte: in sei anni sono più che triplicati i casi di abuso fisico segnalati alla linea 114 «Emergenza infanzia» gestita da Telefono Azzurro per il Dipartimento per le Pari opportunità. I dati sono stati resi noti ieri al Senato. Nel 2006 le richieste d'aiuto per violenza erano il 5,2% del totale, oggi arrivano al 17,1%: quasi una denuncia su cinque, dunque, è per abuso fisico. Dal primo gennaio al 31 agosto 2012 Telefono azzurro ha preso in carico una media di 115 «emergenze» al mese, circa 4 al giorno.

STRAGE NEL GHANA

CROLLA UN EDIFICIO

DI SEI PIANI: TRE MORTI

FORSE SEPOLTI IN 200

Un centro commerciale di sei piani, assai frequentato, è crollato in un quartiere periferico di Accra, capitale del Ghana. Tre i morti accertati, molti i feriti e quelli estratti vivi, ma sotto le macerie potrebbero essere intrappolate circa duecento persone. All'interno dell'edificio erano al lavoro una cinquantina di dipendenti e il crollo si è verificato un'ora dopo l'apertura del centro commerciale quando era già affollato da clienti. Le squadre di soccorso sono al lavoro.

PANICO IN GUATEMALA

SCOSSA DI TERREMOTO

PROVOCA 39 MORTI: ALMENO 100 I DISPERSI

Un forte terremoto, con epicentro a circa 200 chilometri dalla costa Pacifica del Guatemala, ha provocato almeno 39 morti e un centinaio di dispersi in un bilancio ancora provvisorio. I danni sono ingenti, numerosi gli edifici crollati, tra cui una scuola. La scossa, di magnitudo 7.4, è stata sentita anche nel Salvador e in Messico. La maggior parte delle vittime sono concentrate nel dipartimento di San Marcos, a nordovest del paese, alla frontiera con il Messico. Le immagini diffuse dai social network sono impressionanti, con intere strade sommerse dai detriti e scene di devastazioni e di panico tra la popolazione.

Prevenire i rischi: via all'operazione «Fiumi sicuri»**Giorno, II (Bergamo-Brescia)***"Prevenire i rischi: via all'operazione «Fiumi sicuri»"*Data: **09/11/2012**

Indietro

CRONACHE pag. 8

Prevenire i rischi: via all'operazione «Fiumi sicuri» In campo 725 volontari e 374 studenti

L'assessore Carrara

di MICHELE ANDREUCCI BERGAMO SEDICI comuni coinvolti. Ventiquattro interventi previsti, con il coinvolgimento di 725 volontari della Protezione civile, di 23 organizzazioni di volontariato e di 7 scuole primarie e secondarie della Bergamasca, per un totale di 374 alunni. Sono i numeri dell'edizione autunnale dell'"Operazione Fiumi Sicuri", voluta dalla Provincia di Bergamo e dalla Regione Lombardia con l'obiettivo di prevenire il rischio idrogeologico. L'iniziativa è in programma nella giornata di domani ad Algua, Azzano San Paolo, Berzo San Fermo, Brianzo, Carvico, Castro, Costa Serina, Costa Volpino, Entratico, Grumello del Monte, Palazzago, Nembro, Spinone al Lago, Torre Boldone, Veduggio e Villa d'Adda. LA MANIFESTAZIONE, presentata ieri dall'assessore alla Protezione civile, Fausto Carrara, si arricchisce quest'anno di una importante novità: l'accordo sottoscritto da Provincia e Associazione Nazionale Costruttori Edili (Ance), che fornirà alcuni dei propri mezzi - ruspe, autocarri, trattori - particolarmente adatti agli interventi che sono previsti. Ma quali sono questi interventi? I lavori dei volontari riguarderanno il taglio degli alberi che si sono sviluppati lungo il letto dei fiumi e che ostacolano il normale flusso delle acque; la pulizia del soprassuolo da arbusti, rifiuti o altro materiale abbandonato nell'alveo e la ripulitura di manufatti quali ponti, cunettoni, tombotti e briglie. Tutti i 24 cantieri (in alcuni comuni sono previsti più interventi) saranno collegati via radio tra di loro. «QUELLA di sabato è un'iniziativa molto importante ha sottolineato l'assessore Carrara perchè in questo modo cerchiamo di prevenire il rischio idrogeologico e di diffondere tra i ragazzi delle scuole, cioè le giovani generazioni, la conoscenza del ruolo della protezione civile, in particolare nel campo della prevenzione dei rischi territoriali. Un ruolo fondamentale nella definizione dello scenario, delle priorità di intervento e nell'organizzazione generale è svolto dalle amministrazioni comunali e dalle Comunità Montane, che si avvalgono del prezioso contributo del volontariato di protezione civile e che hanno segnalato i luoghi dove effettuare gli interventi». «IL PROTOCOLLO d'intesa tra Provincia di Bergamo e Regione Lombardia - ha aggiunto Carrara - è operativo da alcuni anni. Per agevolare la segnalazione dei lavori da parte dei Comuni e di pianificare le azioni, sono state definite delle specifiche linee-guida, in modo da organizzare le attività di prevenzione secondo un piano prestabilito e concordato con gli Enti. Si sono quindi fissate le tipologie d'intervento sugli argini, sulle sponde e nell'alveo dei corsi d'acqua; i compiti degli enti interessati; le modalità operative e i criteri e i limiti per il rimborso delle spese sostenute dalle organizzazioni di volontariato»

Se Milano ha la Stramilano anche Sondrio s'inventa la mezza maratona**Giorno, 11 (Sondrio)**

"Se Milano ha la Stramilano anche Sondrio s'inventa la mezza maratona"

Data: **09/11/2012**

Indietro

SPORT VALTELLINA pag. 8

Se Milano ha la Stramilano anche Sondrio s'inventa la mezza maratona Podismo Domenica 18 il via alla manifestazione che per 21 km si snoderà per la città dal campo della Castellina a via Aldo Moro, zona Palascieghi Sondrio SONDRIO sulle orme di Milano. Per il momento solo nel settore del podismo. Nella metropoli lombarda da tempo si corre la Stramilano, nel capoluogo della Valtellina domenica 18 si alzerà il sipario sulla "Half Marathon" città di Sondrio. L'evento è stato presentato (nella foto di Sergio Rocca) l'altra sera nei saloni dell'Albergo della Posta di Sondrio dalla società organizzatrice "Runner Sondrio" presieduta da Michele Carozzi, alla presenza delle autorità sportive provinciali, l'assessore allo Sport ospitante Omobono Meneghini. Come Carozzi e il vice presidente Pozzi hanno avuto modo di illustrare, la caratteristica principale della corsa di km 21,097 è essere cittadina. Si partirà dal campo sportivo della Castellina per arrivare al traguardo situato in via Aldo Moro, all'altezza del Palascieghi, dopo aver percorso in lungo e largo le vie e piazze sondriesi, transitando per il piazzale del Cimitero, nella zona artigianale, lungo il sentiero Valtellina, alla Piastra e al Parco Bartesaghi. Il tutto per oltre 21 km omologati da giudici federali, per buona parte transennati e monitorati da volontari della Protezione Civile e dell'Associazione Nazionale Alpini. Quest'anno parte del ricavato andrà in beneficenza alle popolazioni terremotate dell'Emilia». G.M. Image: 20121109/foto/5880.jpg

Rogo a Montorfano fiamme nel campeggio

- erba - La Provincia di Como - Notizie di Como e Provincia

La Provincia di Como.it

"Rogo a Montorfano fiamme nel campeggio"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

Rogo a Montorfano
fiamme nel campeggio

[Tweet](#)

8 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

Montorfano - Un particolare delle macerie lasciate dalle fiamme (Foto by BARTESAGHI)

Video: Montorfano - Incendio bungalow campeggio Gallery: L'incendio al camping

MONTORFANO - Tre roulotte distrutte e una quarta danneggiata: è il bilancio dell'incendio scoppiato mercoledì sera al campeggio.

"Sembrerebbe che l'incendio sia stato provocato da un corto circuito, secondo una prima ricostruzione - spiega il responsabile del camping Claudio Passarini - Le fiamme nel giro di poco tempo hanno distrutto tre roulotte, mentre un'altra risulta in parte coinvolta". L'allarme è scattato poco prima delle 20.

© riproduzione riservata

Sono presenti 5 foto

[previous](#)

[next](#)

Bosisio: rogo a villa Brera Ora la conta dei danni

- Cronaca - La Provincia di Lecco - Notizie di Lecco e Provincia

La Provincia di Lecco.it

"Bosisio: rogo a villa Brera Ora la conta dei danni"

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

[Bosisio: rogo a villa Brera](#)

[Ora la conta dei danni](#)

[Tweet](#)

8 novembre 2012 Cronaca [Commenta](#)

BOSISIO PARINI - I disastrosi effetti dell'incendio (Foto by CARDINI)

La cronaca del rogo a casa Brera

BOSISIO PARINI Spente le fiamme, non si è ancora smorzata l'amarrezza per quanto accaduto nella notte tra martedì e mercoledì, quando un violento incendio ha divorato la casa della famiglia Brera.

Giovedì per i familiari del compianto giornalista Gianni Brera, il figlio Franco e il nipote Nicolò, si è trattato del momento di cominciare a mettere ordine in ciò che il rogo ha lasciato.

I danni, come si è subito capito, sono stati davvero ingenti. Tanto che l'edificio è stato immediatamente dichiarato inagibile e coloro che si trovavano all'interno dell'abitazione al momento del disastro, sono al momento ospiti di alcuni vicini di casa.

«Visto che il fatto è successo da poco, ritengo che adesso ci sia l'esigenza di mettere in fila i pensieri - la conferma del primo cittadino Giuseppe Borgonovo - Senza alcun dubbio, da parte nostra c'è il chiaro interesse ad aiutare i nostri cittadini, soprattutto quando vengono colpiti da un avvenimento così grave. Nei prossimi giorni prenderemo nuovamente i contatti con la famiglia per capire cosa è meglio fare».

Tutti i dettagli nel servizio su "La Provincia di Lecco" in edicola venerdì 9 novembre.

© riproduzione riservata

\$.m

protezione civile abilitata al rischio antincendio elevato

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/11/2012

Indietro

CAMPOSAMPIERO

Protezione civile abilitata al rischio antincendio elevato

CAMPOSAMPIERO La sezione locale della Protezione civile è la prima del territorio a disporre di una squadra antincendio addestrata ad affrontare situazioni di rischio elevato. Su queste basi, quindi, prosegue la proficua collaborazione tra il gruppo della Protezione civile e l'amministrazione comunale nella gestione della sicurezza all'interno del nuovo auditorium Andrea Ferrari. «Grazie a queste competenze non siamo vincolati alla presenza di un tecnico esterno antincendio. Siamo molto soddisfatti dell'operato della nostra Protezione civile in occasione delle manifestazioni pubbliche, e in particolare nella gestione della sicurezza all'interno dell'auditorium» sottolinea il sindaco Domenico Zanon. Il prossimo appuntamento nel quale la Protezione civile di Camposampiero sarà chiamata in servizio, è per il 18 novembre in occasione dello spettacolo di balletto che porterà a Camposampiero l'Accademia di ballo del Teatro Alla Scala di Milano. Per informazioni e prenotazioni (obbligatorie) allo spettacolo, si deve consultare il sito www.rassegnamusike.it. Francesco Zuanon

la protezione civile spiega i piani per le emergenze

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, Il

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

SAONARA

La Protezione civile spiega i piani per le emergenze

SAONARA Secondo appuntamento con la Protezione civile di Saonara stasera alle 20,30: nella sala polivalente del patronato di Tombelle verrà illustrato ai cittadini il piano comunale elaborato per fronteggiare calamità naturali ed emergenze di varia natura. Nel corso della serata informativa il pubblico potrà inoltre chiedere ai volontari informazioni utili in caso di eventi eccezionali. L'iniziativa è promossa da Protezione civile e Comune di Saonara; una terzo e ultimo incontro pubblico sullo stesso tema si svolgerà venerdì 16 novembre all'auditorium di Villatora. (pat.ro.)

fiera di san martino con rischio sciopero per la polizia locale

mattinopadova Extra - Il giornale in edicola

Mattino di Padova, 11

""

Data: 09/11/2012

Indietro

PIOVE DI SACCO

Fiera di San Martino con rischio sciopero per la polizia locale

di Elena Livieri wPIOVE DI SACCO È pronto il piano sicurezza per il giorno della fiera franca di San Martino: domenica, tempo permettendo, sono attese migliaia di persone alla tradizionale festa del santo patrono. Ma i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil che stanno seguendo la difficile vertenza dei dipendenti comunali a cui sono state sospese le posizioni organizzative e quelli a cui vengono negati gli arretrati di sette mesi e mezzo di indennità, lanciano l'allarme: se non arrivano segnali di apertura da parte del sindaco attueranno forme di protesta tra cui lo sciopero che potrebbe lasciare scoperti i turni dei vigili. L'Amministrazione comunale ha concordato un piano per garantire lo svolgimento della fiera in piena sicurezza, mettendo insieme vigili urbani, carabinieri, polizia stradale e guardia di finanza. Al tavolo di coordinamento promosso dal vice sindaco e assessore alle attività produttive Andrea Recaldin, hanno partecipato anche Croce rossa e Protezione civile. Numerosi i volontari che saranno impegnati in attività di sorveglianza e coordinamento, come i Rangers, il gruppo Radio Piovese e gli ex carabinieri. «Il dispiegamento di forze in campo» assicura Recaldin, «sarà imponente anche grazie al coinvolgimento delle associazioni i cui volontari presidieranno i parcheggi, daranno supporto alla viabilità e segnaleranno tutte le eventuali situazioni di pericolo. Le forze dell'ordine si occuperanno della pubblica sicurezza». «Non è scontato che il Comune possa contare su tutte le sue forze» anticipa Gian Carlo Go della Cgil Fp, «dopo l'ennesimo muro di gomma che si sono trovati di fronte i dipendenti che hanno incontrato il sindaco e il direttore generale pochi giorni fa, saremo obbligati a passare a forme di protesta concrete. Visto che l'Amministrazione sta facendo pagare ai lavoratori il conto degli errori di altri, verso i quali alcun provvedimento disciplinare è stato assunto, è necessario che facciano sentire la loro voce. Già sono stati tagliati straordinari e turni, penalizzando anche i servizi ai cittadini. Non è escluso che si possano attuare scioperi a singhiozzo proprio nelle giornate della fiera». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

maxi-esercitazione della protezione civile

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

CORMÒNS

Maxi-esercitazione della Protezione civile

CORMÒNS Domani a Cormòns è in programma una maxi-esercitazione antincendio boschivo della Protezione civile. Parteciperanno all'operazione Mont Quarin 2012 una settantina di volontari di sette squadre comunali (Cormòns, Dolegna, Medea, Corno di Rosazzo, Premariacco, Manzano e Gradisca), la confraternita Misericordia con quattro uomini, altrettanti agenti forestali della stazione di Gorizia e i carabinieri del centro collinare. L'esercitazione scatterà alle 7.30 per concludersi alle 16.30. I partecipanti si raduneranno al centro pastorale di Brazzano, in via Risorgimento. Dopo il briefing, saranno montate le tende della base logistica al campo di sfogo di Brazzano. Un'ora dopo i volontari riceveranno la chiamata per il ripristino della viabilità nella pista in località Cabot. Poi invece partirà la squadra diretta sull'area di sosta del piazzale del monte Quarin dove sarà montato il vascone antincendio e la cisterna per il rifornimento. Poco dopo la Misericordia allestirà il presidio sul piazzale. Quindi saranno lanciati in contemporanea due allarmi, il primo per un incendio scoppiato all'ingresso est del bosco di Plessiva, il secondo per un allagamento degli scantinati alla caserma Colombini, dove i volontari utilizzeranno le motopompe da svuotamento e posizioneranno i sacchi di sabbia. Durante lo svolgimento dell'esercitazione, i volontari dovranno fare i conti anche con alcuni imprevisti. Alle 14 si concluderanno le attività sul campo. Seguiranno il pranzo e la valutazione delle attività svolte, il saluto delle autorità e la consegna degli attestati di partecipazione. Gli orari e la sequenza delle operazioni potrebbero subire delle variazioni, a seconda del numero di volontari e di mezzi presenti. (i.p.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

dopo terremoto, altra causa tra proprietari sui confini

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/11/2012

Indietro

TARCENTO

Dopo terremoto, altra causa tra proprietari sui confini

TARCENTO In causa contro il fratello da dieci anni per problemi di vicinato e di confini. Ancora un caso legato agli strascichi del dopo terremoto. Protagonista è la famiglia di Diego Della Giusta - residente al civico 116 di via Mazzini - che già una decina d anni fa si è trovato a fare ricorso in appello contro il proprio fratello e contro il Comune per il riordino dei fondi che nel 1999 l'ente aveva realizzato per cercare di mettere d'accordo i due contendenti: «Oggi - spiega Diego - mi ritrovo con una pessima visibilità sulla via principale ad uscire con l'auto da casa, ho dovuto rifare tutti i collegamenti fognari a mie spese, e per cause conseguenti a questa difficile "convivenza" da due anni non mi è possibile far funzionare il bombolone del gas che alimenta la mia casa, con grosse problematiche soprattutto nei periodi freddi per il riscaldamento». Prima del sisma del '76 la casa di Diego Della Giusta era un unico edificio con quella del fratello, il quale successivamente ha costruito un nuovo fabbricato per abitazione a pochi metri di distanza determinando una nuova situazione nell'occupazione del fondo condiviso. Da qui, uno scontro continuo per la divisione corretta delle proprietà e soprattutto il rispetto dei confini a cui ancora non si è riusciti a dare soluzione: sono proprio le nuove distanze oggetto di attacco da parte della famiglia Della Giusta e in proposito nella causa è accusato anche il Comune, che proprio nel 1999 aveva realizzato un riordino particellare contestato dal ricorrente, secondo il quale nelle nuove divisioni non si farebbe altro che riconoscere la nuova struttura senza tener conto delle diritti della casa preesistente, che Guido Della Giusta non ha ricostruito ma ha ristrutturato. Trascorsi 11 anni dall'appello in Consiglio di Stato la questione deve ancora trovare soluzione. Piero Cargnelutti

rischio alluvioni, arriva la mappa

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

Data: 09/11/2012

Indietro

PREVENZIONE**Rischio alluvioni, arriva la mappa**

La fase preparatoria illustrata ieri. Fine progetto nel giugno 2015

La piena dei fiumi, gli argini che cedono e l'acqua che esce e inonda strade, case e quanto incontra sul suo cammino. E' il terrore di tante comunità, anche a livello locale. Sono ancora vive nella mente di molti le immagini di una Pordenone affondata nell'acqua per l'esondazione del Noncello o, ancora più recentemente, l'uscita dagli argini dell'Isonzo. Per prevenire ed evitare queste drammatiche situazioni accadute in Italia e in altre tante parti del continente, l'Unione europea ha emesso un'apposita direttiva nel 2007 recepita dallo Stato italiano nel 2010, la direttiva alluvioni. Alla base c'è il coinvolgimento e la partecipazione della popolazione ed è proprio la fase preparatoria che è illustrata ieri a Pordenone dai tecnici dell'Autorità di Bacino e dai rappresentanti delle Regioni Veneto e Friuli Venezia Giulia, che hanno spiegato le modalità di svolgimento del progetto che si concluderà nel giugno 2015 e che riguarderà per il territorio pordenonese i corsi d'acqua del Livenza e del Lemene. La realizzazione di un piano di gestione del rischio alluvioni sarà il risultato finale raggiunto attraverso un percorso di valutazione del rischio preliminare e di redazione e individuazione delle mappe di pericolosità. «Abbiamo individuato 600 soggetti che potrebbero essere interessati a partecipare alla stesura del piano ha spiegato Matteo Bisaglia dell'Autorità di bacino dell'Alto Adriatico ai quali si aggiungono tutti i Comuni del territorio. Ma gli interessati potranno essere ancora di più. Il percorso di lavoro si svolgerà in tre fasi: quella dell'informazione, che sarà composta da quattro incontri, la consultazione per un confronto nei contenuti del piano e una valutazione globale delle criticità del territorio, per tre incontri. Infine la fase della partecipazione per l'elaborazione del piano, proposte e indicazioni dal territorio». L'area in cui è inserito il territorio di Pordenone è il Distretto Alpi orientali che comprende 14 bacini idrografici, 3 Regioni (Friuli, Veneto e parte dell'Emilia), 2 Province autonome (Trento e Bolzano) e 4 Stati (oltre all'Italia, Slovenia, Austria e Svizzera). Per gestire al meglio i lavori partecipativi, quest'area è stata divisa in 7 Focal point, ovvero territori più piccoli, per una migliore gestione del percorso. «Il piano di gestione delle alluvioni ha affermato l'ingegner Marco Gamba dell'Autorità di bacino serve per realizzare un piano comunitario sull'argomento». Al convegno pordenonese era presente anche un rappresentante della protezione civile regionale, che rappresenta un altro tassello fondamentale per la stesura del piano. Laura Venerus ©RIPRODUZIONE RISERVATA
\$.m

(Brevi)..

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

- Cronache

gioele dix stasera all odeon di latisana nnOggi, alle 20.45, il Teatro Odeon di Latisana ospiterà in esclusiva regionale- Nascosto dove c'è più luce lavoro, prodotto da Bananas, nel quale Gioele Dix sarà accompagnato dalla giovanissima Cecilia Delle Fratte. barel a ronchis insegna il benessere nnSi tiene a Ronchis un ciclo di conferenze sul tema: Il benessere nelle relazioni . Le conferenze sono tenute da Cristian Barel, docente di Comunicazione Efficace e Gestione delle Emozioni in diversi centri di formazione. Avvio alle 20.45 nella sala della Protezione Civile. Si parte il 14 con Costruire relazioni sane a partire da noi stessi . a faedis il progetto la terra dei piccoli nnDomenica mattina a Faedis all associazione Vitae Onlus, si terrà il progetto La Terra dei piccoli rivolto a genitori con bambini dai 2 ai 6 anni, realizzato con il contributo della Regione e con il patrocinio del Comune di Faedis e del Club Unesco di Udine. Cacciavillani a san daniele racconta i longobardi nnMeister d'Autore d'Autunno: Il Paese delle Meisteraviglie promosso da Libreria W. Meister & co., Biblioteca Guarneriana e Assessorato alla Cultura del Comune di San Daniele promuove per oggi, alle 18, l'incontro con Ivone Cacciavillani, introdotto da Angelo Floramo. Riporterà tra le mura della Biblioteca Guarneriana Antica il fascino discreto e silenzioso di quanto i Longobardi abbiano lasciato di loro nella nostra civiltà. rock al batiram con i dead poest e popi nnDomani a San Daniele, a Al Batiram, dalle 21, i Dead Poets Society - rock band capitanata da Mario Iob - in versione acustica, alternati dalla lettura di alcune poesie del poeta e produttore della band Mario "Popi" Marchesini. scialino a spazioaperto presenta pino roveredo nnIl centro pasianese Spazioaperto organizza per oggi, alle 20.30, all auditorium di Pasian di Prato (via Roma), un incontro con Pino Roveredo (già vincitore del Premio Campiello) che presenterà il suo ultimo libro "Mio Padre Votava Berlinguer". Introduce Gianfranco Scialino. cosmoteatro recita l'uomo contento nnDomenica, nella sala di Teatroorsaria a Premariacco, la compagnia Cosmoteatro di Cividale presenterà lo spettacolo di burattini animazione e clown che s'intitola: La camicia dell'uomo Contento . Lo spettacolo s'inizierà alle 16.

a4, in oltre 200 pagine le risposte all'ispettore

messaggeroveneto Extra - Il giornale in edicola

Messaggero Veneto, 11

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Pordenone*

A4, in oltre 200 pagine le risposte all'ispettore

Mercoledì la relazione contenente le controdeduzioni sarà consegnata a Roma Ribattute punto per punto le osservazioni di Onorato. Oggi il dg Razzini dal pm

di Christian Seu wUDINE Consulenze, sostenibilità finanziaria, pareri giuridici. Entro mercoledì la struttura commissariale per l'emergenza sulla A4 farà pervenire al Capo del dipartimento della Protezione civile, Franco Gabrielli, la corposa relazione contenente le controdeduzioni alle accuse mosse dall'ispettore ministeriale Antonio Onorato. Il lavoro dei funzionari che si sono occupati del progetto e successivamente della cantierizzazione delle opere della terza corsia prosegue incessantemente, con riunioni tecniche a cadenza quasi quotidiana. La documentazione, che sarà fatta pervenire per conoscenza anche alla Corte dei Conti del Fvg, consta di oltre 200 pagine, nelle quali la struttura emergenziale coordinata dal commissario straordinario Riccardo Riccardi risponde punto per punto alle osservazioni del delegato del Ministero dell'Economia, che nel suo dossier ha indicato la presenza «di non lievi criticità» nella gestione commissariale, con affidamenti «illegittimi» e «privi di copertura finanziaria». Accuse che, con tanto di documenti allegati, lo staff di Riccardi tenterà di smontare. Nelle scorse ore è emerso come sarebbe priva di fondamento l'osservazione di Onorato sulla mancata registrazione dei lavori di realizzazione di opere sulla viabilità regionale extra-autostradale. Secondo quanto evidenziato dalla struttura commissariale, invece, i magistrati della competente sezione del Tribunale contabile regionale hanno concesso il visto e la conseguente registrazione degli interventi in questione, che prevedevano prevalentemente la realizzazione di rotatorie su 52 arterie di competenza regionale. Gli estensori della documentazione contenente le controdeduzioni hanno smentito anche un'altra delle osservazioni dell'ispettore, che nella sua relazione giudicava «incompatibile» l'assegnazione di un incarico di collaudo tecnico amministrativo a Ruggero Pinto, che siede nel collegio dei revisori di Autovie Venete. Intanto, proseguono le indagini della magistratura sulle opere relative alla terza corsia. Nella giornata di ieri i Carabinieri del Nucleo operativo Ecologico (Noe) sono tornati a occuparsi dei cantieri della Villesse-Gorizia, incontrando i responsabili dei lavori per pianificare l'attività ispettiva: i militari dell'Arma, incaricati dalla Procura di Gorizia, effettueranno una serie di carotaggi nelle 58 vasche di fitodepurazione realizzate lungo il tracciato del raccordo. L'altra inchiesta, che riguarda la consulenza attribuita dalla struttura commissariale all'avvocato romano Marco Monaco, entra oggi nel vivo: il pm triestino Federico Frezza sentirà oggi il direttore di Autovie, Enrico Razzini, Responsabile unico del procedimento per i lavori sulla terza corsia.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

«Rischio piena, l'allerta va diffuso anche sui cellulari»**Nazione, La (La Spezia)**

"«Rischio piena, l'allerta va diffuso anche sui cellulari»"

Data: 09/11/2012

Indietro

SARZANA / VAL DI MAGRA pag. 26

«Rischio piena, l'allerta va diffuso anche sui cellulari» ARCOLA

PROTEZIONE civile, il comitato "Cittadini di Romito" contesta il comportamento della giunta arcolana. «Perché - si chiede il presidente Giuseppe Zubelli - ogni volta che si fa qualcosa di positivo subito dopo si interviene per modificarlo?». E chiarisce: «L'allerta meteo sino all'anno scorso avveniva attraverso cellulare e tutti erano raggiungibili. Quest'anno si è pensato di comunicare solo con il telefono fisso: unico Comune della vallata. La gente lavora. E' fuori casa per tante ore. Con il cellulare si è reperibili sempre e in qualsiasi posto ci si trovi». Per il comitato è indispensabile riattivare, in parallelo con l'avviso di telefono fisso, anche il servizio di sms per tutti gli utenti registrati. «Abbiamo poi appreso aggiunge Zubelli che l'area del Pubblica Assistenza Humanitas è stata attrezzata con sacchetti di sabbia e che gli stessi dovranno essere distribuiti alla cittadinanza solo in caso di necessità, al momento dello stato di allerta. Vorremmo sapere a chi è in gestione tale servizio e cosa si intende per necessità. Vorremmo ricordare alla giunta che Romito è l'unico tratto della provinciale 331 dove i passaggi pedonali non sono illuminati, non sono segnalati, in poche parole non sono protetti. Sarà bene che il sindaco si consulti con il collega del Comune limitrofo. Forse anche noi riusciremmo ad avere un minimo di luce e sicurezza ogni volta che attraversiamo la strada». E. Sassarini

Comune di Monfalcone: sul Carso esercitazione di ricerca persone scomparse

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

Comune di Monfalcone:
sul Carso esercitazione di ricerca
persone scomparse

Domenica 11 novembre

Sarà un'esercitazione in grande stile - coinvolgerà le squadre della Protezione Civile di Monfalcone, Staranzano e San Canzian nonché il Corpo nazionale del Soccorso alpino e speleologico della stazione di Trieste - quella in programma domenica 11 novembre sulle pendici del Carso monfalconese.

Se dunque i cittadini di Monfalcone noteranno un gran movimento di mezzi di soccorso e volontari, non dovranno preoccuparsi: nessun incendio o emergenza in corso, ma una semplice esercitazione di ricerca di persone scomparse. Le operazioni si protrarranno per l'intera mattinata di domenica, dalle 8.00 fin verso le 14.00, nella zona carsica che va dalla Rocca fino al Zochet e dalla ferrovia fino all'autostrada. Alcuni volontari simuleranno di essersi smarriti sul Carso, e le squadre della Protezione civile dei tre Comuni coinvolti dovranno coordinare le ricerche. Responsabile delle operazioni sarà il capostazione del Cnsas triestino, Stefano Perper.

notte brava della banda di ladri

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

- *PROVINCIA*

Notte brava della banda di ladri

Da Portogruaro a Latisana rubano diverse auto, provocano un incidente, inquinano il Lemene

PORTOGRUARO Ladri scatenati tra Veneto orientale e Friuli: rubano diverse automobili, provocano un grave inquinamento sul fiume Lemene e anche un incidente a Latisana. La sequenza è cominciata alle 23.30 di mercoledì, l'inquinamento ieri pomeriggio era ancora in atto e ha riguardato i territori di Teglio Veneto, Gruaro, Portogruaro e Concordia. I banditi hanno prima assaltato una concessionaria di via Prati Guori a Portogruaro. Sono rimasti a piedi con l'auto rubata; poi si sono diretti in una seconda concessionaria portogruarese, portando via una seconda vettura. Si sono quindi fermati presso la proprietà dell'azienda agricola Tambasco. Qui l'hanno fatta grossa. Hanno squarciato la cisterna per approvvigionarsi di gasolio agricolo utile per alimentare il motore della vettura. Nella notte altri furti consumati e tentati hanno riguardato ancora Teglio Veneto, Fossalta di Portogruaro, Concordia Sagittaria e ancora Latisana, dove i ladri hanno avuto persino un incidente stradale. Responsabile di tutti gli episodi sarebbe un'unica banda. Si è poi scoperto che alla Beyfin di Portogruaro non solo hanno rubato il fondo cassa, ma hanno pure lavato la vettura di cui si servivano per le loro scorribande, naturalmente utilizzando a scrocco l'impianto di autolavaggio. Il primo grave episodio della seconda sequenza di furti è avvenuto alla concessionaria Audi di via Prati Guori. Qui sono penetrati nella concessionaria, portando via un Audi A3. Sono rimasti a piedi a Portovecchio. Hanno rubato una Golf e hanno sfondato il cancello della concessionaria Volkswagen Mattarollo (ex Fancel) di viale Udine. Hanno portato via una Tiguan. Hanno sventrato la cisterna dell'azienda agricola Tambasco, che si trova a poco meno di un chilometro, e mentre 500 litri di gasolio si riversavano nella roggia circostante e quindi nel Lemene, i banditi a bordo della Tiguan hanno cominciato a seminare il terrore tra Teglio e Fossalta. Hanno rubato alcune targhe dalle automobili in sosta a Teglio. Si sono diretti da Vado Mode a Fossalta, portando via il fondo cassa. Sono quindi stati intercettati da una pattuglia dei carabinieri. L'inseguimento ingaggiato dai militari si è risolto con la fuga dei malviventi che però a Latisana non sono riusciti a controllare la macchina, andando a sbattere per l'elevata velocità contro un'automobile in sosta. Nella località udinese hanno rubato una Mercedes e quindi sono tornati indietro, consumando il furto di una Skoda a Concordia e tentando (erano le 3.40) di assaltare la cassaforte del supermercato Super Prix Quality di via Bravin. Hanno rubato un carrello elevatore da un'azienda vicina, la Ideal Project. Per quanto riguarda l'inquinamento fino a tarda ora sono stati al lavoro vigili del fuoco, Arpav, Protezione civile e carabinieri. Per fermare l'inquinamento è stato creato uno sbarramento a Concordia. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

i due tir "nucleari" super-scortati ma ignorati da tutti

nuovavenezia Extra - Il giornale in edicola

Nuova Venezia, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *PROVINCIA*

I due Tir nucleari super-scortati ma ignorati da tutti

Dieci volanti a protezione, agenti ai piedi dei cavalcavia Nessun amministratore né curiosi lungo il Passante

SCORIE RADIOATTIVE» TRANSITO NOTTURNO SENZA PROBLEMI

di Filippo De Gaspari wMIRANO Notte aspettando le scorie. Mentre tutti dormono, il carico di materiale irraggiato in transito da Vercelli a Trieste sfilava quattro quattro lungo il Passante e si porta via in pochi minuti tutte le apprensioni e le polemiche dei giorni scorsi. I primi segnali dell'arrivo del carico in territorio veneziano si notano dopo la mezzanotte, quando una decina di auto della questura di Venezia si posizionano ai piedi dei cavalcavia e dei viadotti dell'autostrada, giudicati i punti più sensibili per la sicurezza: poliziotti stazionano a lungo nel nodo di Vetrego ovest, al cavalcavia di via Porara e a Spinea, nel cavalcavia di Crea. L'ordine è quello di non far stazionare curiosi o manifestanti sulle rampe al momento del transito del carico in autostrada. Non c'è il blocco del traffico, peraltro quasi assente a quell'ora della notte. Di curiosi però neanche l'ombra. L'ora tarda e il giorno infrasettimanale tengono a letto anche i più apprensivi. Anche gli amministratori del Miranese, dopo giorni di fuoco e fiamme per la mancanza di notizie, spariscono dalla scena. Polizia locale e protezione civile hanno solo consegnato alla prefettura i numeri di reperibilità in caso di emergenza. L'ultimo summit di mercoledì mattina col viceprefetto è stato un Valium per i sindaci, che hanno potuto dormire sonni tranquilli. A loro è stato in pratica detto di non fare nulla: a garantire la fascia rossa, con una zona di sicurezza di 50 metri attorno al convoglio, ci pensano Polstrada, vigili del fuoco e ditte incaricate. L'attesa dunque è solo per qualche cronista e fotografo, nel freddo della notte, con una temperatura che crolla fino a 3 gradi. C'è anche una leggera foschia, ma in autostrada la visibilità è buona. La tabella di marcia prevedeva il transito nel Miranese tra 11.30 e le 2, ma tra Verona e Vicenza il convoglio subisce un leggero ritardo. All'ingresso del Passante i lampeggianti della scorta annunciano il transito alle 2.30. Ma è dal cavalcavia di Crea, quando il Passante si abbassa sotto viale Venezia, che la colonna di sicurezza appare in tutta la sua imponenza: aprono il convoglio le auto della Stradale, mentre altri mezzi della polizia allungano per andare a presidiare in anticipo, senza chiuderli, gli accessi all'autostrada. Seguono una serie impressionante di lampeggianti gialli: sono i mezzi della Cav, la concessionaria autostradale e quelli della ditta che sta effettuando il trasporto. Poi eccolo, il carico di scorie, diviso su due mezzi: le lamine radioattive sono stipate in involucri all'interno di container speciali montati su due tir. Sono seguiti a vista dai mezzi speciali dei vigili del fuoco, pronti a intervenire in caso di incidente. L'autostrada è quasi deserta, in carreggiata solo qualche tir. Il convoglio supera la Fossa e si dirige verso Martellago e poi il Veneto orientale. Nel Miranese, dopo giorni di allerta e polemiche, fila tutto liscio e la gente nemmeno se ne accorge. I sindaci dormono, le volanti restano ancora un po' a sorvegliare i cavalcavia. Il carico di scorie ora attraverserà l'oceano a bordo di una nave, direzione Stati Uniti. ©RIPRODUZIONE RISERVATA GUARDA LA FOTOGALLERY E COMMENTA WWW.NUOVAVENEZIA.IT

terremoti e previsioni

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

POPOLO, II

""

Data: 08/11/2012

Indietro

» Home Page » L'Editoriale » terremoti e previsioni

Terremoti, meteo e previsioni

Bruno Cescon

Terremoti e previsioni: un'amara scoperta. I sussulti della terra non si possono prevedere. E' accaduto anche le notti scorse con scosse originatesi nelle nostre Prealpi. L'impossibilità previsionale l'hanno messa nero su bianco gli scienziati, i geologi. Non esistono a tutt'oggi metodi scientifici attendibili di previsione dei movimenti tellurici: possono verificarsi tra una settimana, un anno, fra più anni, secoli. Siamo alla rinuncia di previsione per ridursi con le attuali conoscenze a formulare semplicemente degli orientamenti per l'evoluzione futura. E' davvero troppo poco. A questo punto non resta che costruire manufatti resistenti alle più potenti scosse terrestri.

Eppure la società, anzi ciascuno di noi, attende come gli oracoli di Delfi il pronunciamento degli scienziati in ogni settore dell'esistenza, anche nel campo dello spirito, rivolgendosi a psicologi e sociologi e, se non basta, a maghi, a fattucchieri.

Ogni anno d'estate e d'inverno seguiamo non solo giorno per giorno ma talvolta ora per ora le previsioni del tempo.

Quanto sono attendibili? L'Arpa del Friuli prudentemente dà i suoi grafici e le sue anticipazioni sul meteo con una clausola, che i lettori saltano di pari passo. In che cosa consiste questa restrizione dell'ampiezza previsionale, segno di serietà? In una percentuale di attendibilità: valida circa nel 70% dei casi, oppure nell'80% ma anche solo fino al 50%.

Se le cose stanno così l'opinione pubblica enfatizza le anticipazioni sul clima. E non raramente hanno ragione gli albergatori e gli assessori al turismo a lamentarsi delle diffusioni di dati che per loro natura non possono essere certi. A sbagliare non sono i meteorologi ma noi tutti in quanto vogliamo essere dei creduloni disinformati. Spesso ad indurre questa fiducia esagerata sono gli stessi media, i quali però hanno ben presente quanto il meteo sia seguito dagli utenti.

Eppure, nonostante i limiti, le previsioni "sul tempo che farà" ci aiutano ad allertarci nei periodi delle possibili alluvioni. Come ci aiutano oggi le indicazioni mediche e nel suo insieme la medicina a prevenire piuttosto che intervenire a tumore ormai in fase devastante. Da qui gli screening annuali o periodici consigliati dopo una certa età. Ciononostante anche nel campo della medicina più raffinata un infarto non è prevedibile direttamente ma soltanto come situazioni di vita e stato generale di una persona considerati a rischio.

Si potrebbe continuare con gli esempi sui limiti e traguardi raggiunti dal sapere scientifico. Purtroppo all'equivoco della sicurezza e della certezza totale inducono molto le dichiarazioni degli stessi scienziati nella divulgazione delle conquiste della scienza. Finiscono, consapevolmente o inconsapevolmente, con l'ingannare ciascuno di noi, alimentando un sogno di onnipotenza. Sogno che viene infranto dall'esperienza dei terremoti, oppure dalla faticosa frase del medico: non c'è più nulla da fare.

Il fatto è che la scienza è probabile o approssimativa nelle sue conclusioni. Come dire che può sbagliare o non sapere come nel caso dei terremoti, del meteo, di una malattia. Limitare, avendone coscienza, le pretese di assoluta certezza del sapere scientifico significa rendere più vera la scienza stessa e toglierci l'illusione di essere divini e non uomini.

Tentazione antica, coltivata anche dai moderni.

raccolto a capodistria il carico "austriaco"

ilpiccolo Extra - Il giornale in edicola

Piccolo di Trieste, Il

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Regione*

Raccolto a Capodistria il carico austriaco

di Franco Babich wCAPODISTRIA Il cargo danese Sea Bird , prima di arrivare a Trieste, ha raccolto nel porto di Capodistria anche un carico radioattivo proveniente dall'Austria. Data e ora del trasporto in territorio sloveno, per motivi di sicurezza, sono stati comunicati soltanto a operazione già avvenuta. Il Tir con le barre di uranio ha varcato il confine a mezzanotte al valico di Sentilj, dove gli esperti dell'Istituto »Jozef Stefan« di Lubiana hanno effettuato tutti i controlli necessari - comprese le misurazioni del livello di radioattività - prima di dare luce verde al passaggio del carico, che ha raggiunto il porto di Capodistria poco dopo le 3, dove la »Sea Bird« stava già aspettando. Le operazioni di trasferimento del contenitore dal Tir alla nave sono durate circa un'ora dopo di che il cargo danese è partito alla volta di Trieste. Durante tutto il tragitto in territorio sloveno, il carico radioattivo era scortato dalla polizia. A giudizio di Andrej Stritar, direttore dell'Agenzia nazionale per la sicurezza nucleare, nell'occasione non era necessario mobilitare anche i Vigili del fuoco e la Protezione civile. I contenitori sono sicuri, ha spiegato Stritar, e questi trasporti vengono effettuati nel pieno rispetto di tutte le norme di sicurezza europee. La segretezza dell'operazione, ad ogni modo, non è piaciuta nè ai vigili del fuoco nè agli ambientalisti locali, convinti che la popolazione dovrebbe essere informata e sapere come comportarsi in caso di incidenti. Un carico analogo, ma nella direzione opposta, da Capodistria verso Vienna, ha viaggiato lungo le strade slovene il 2 novembre. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

- *Cronaca*

IN BREVE

CHIGNOLO PO Comune, ecco gli orari di ricevimento Definiti gli orari di ricevimento degli assessori. Giancarlo Zeni (Attività sportive e ricreative) accoglierà i cittadini il mercoledì dalle 9.30 alle 12. L'assessore alle Attività produttive e Sviluppo sostenibile Riccardo Cremaschi il venerdì dalle 10 alle 12 ma su appuntamento (tel. 0382/76001).

CORTEOLONA Torna la raccolta degli occhiali usati La parrocchia di Corteolona raccoglie gli occhiali usati che non servono più per aiutare chi si trova in condizioni economiche tali da non poter permettersi di acquistarli. Nella chiesa parrocchiale è stato posizionato un cestino proprio per favorire la raccolta degli occhiali. Tutto andrà, come spiega don Roberto Romani, a favore delle missioni.

ZECCONE Un altro accordo per il segretario E stata sciolta la convenzione tra i Comuni di Zeccone, Motta Visconti e San Genesio per la segreteria comunale. «L amministrazione spiega il vicesindaco Davide Vecchio ha deciso di sottoscrivere un accordo con il Comune di Basiglio per il servizio di segreteria». E stata decisa una nuova convenzione con Motta Visconti, centro capofila, e Basiglio.

CURA CARPIGNANO Protezione civile Acquistato un carrello Nuovi mezzi per il gruppo di Protezione civile.

L amministrazione guidata da Ezio Manelli ha deciso di acquistare un carrello da utilizzare per il trasporto delle attrezzature necessarie agli interventi effettuati dal gruppo comunale. Una spesa di circa 1500 euro, utile per consentire ai volontari di lavorare in modo efficiente. Sono una ventina i volontari che fanno parte della Protezione civile.

Miradolo Terme Internet gratis con la biblioteca E' attivo il servizio di connessione internet gratuita grazie ad una iniziativa voluta dall'assessorato alla Cultura. Per accedere al servizio, che prevede la connessione veloce alla rete internet tramite wifi senza limitazioni di tempo, basta recarsi in biblioteca con il proprio computer, tablet, telefonino o altro e richiedere la password di accesso. E' anche possibile utilizzare il computer della biblioteca.

MONTICELLI PAVESE La parrocchia cerca nuovi catechisti Il parroco don Giancarlo Sozzi sta cercando a Monticelli persone che abbiano voglia di impegnarsi per diventare catechisti per i ragazzi del borgo. Spiega lo stesso don Sozzi: «La carenza di catechisti per i ragazzi era già evidente negli anni precedenti ma ora lo è ancora di più. Cerchiamo persone disposte a mettersi in gioco per proporsi e formarsi a questo compito essenziale per la vita delle parrocchie».

\$.m

rogo doloso, potevamo saltare in aria

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Provincia*

«Rogo doloso, potevamo saltare in aria»

L incendio nella casa di corso Argentina, benzina ovunque. «Mio nipote ha appiccato il fuoco e poi è uscito a passeggio» di Anna Mangiarotti wVIGEVANO «Devo salvarlo, o muore carbonizzato. Invece mio nipote passeggiava in piazza Ducale, dopo aver dato fuoco alla casa». Parla uno zio di M.A., 54 anni, l uomo ricoverato l altra sera in Psichiatria, denunciato dai carabinieri per aver provocato il rogo che l altro ieri ha distrutto il suo alloggio, al piano terra di una vecchia casa in corso Argentina 96. Due piani e la vigna davanti, ci vivono sei persone - tutti imparentati - complessivamente, in quattro appartamenti. M. A, avrebbe cospirato di liquido infiammabile l appartamento, tre stanze più bagno e cucina, uscendo poi per andare in centro. Re sta da capire il perché. Racconta lo zio Carlo Corsico Piccolino, 81 anni, che vive al primo piano con la moglie Eleonora, 80 anni: «Seduti in salotto, alle sei di sera sentiamo una gran botta: i vetri del piano terra che esplodono, e dalle finestre un fumo nero fittissimo». Il pensionato si precipita lungo la scala esterna al piano terra, «stacco il contatore del metano, prendo la canna dell acqua e inizio a spegnere il fuoco. Pensando qui rischio la vita , ma volevo salvare mio nipote». Che invece non era in casa, «però questo l abbiamo capito dopo, quando sono arrivati i vigili del fuoco: mia moglie terrorizzata ha chiamato il 118 che ha avvertito i pompieri». Nell appartamento sopra a quello distrutto c era un altra zia, temporaneamente vuoto il quarto alloggio dove vive un ulteriore anziana zia con il figlio 53enne. Solo l alloggio distrutto dal fuoco è inagibile, gli altri non hanno subito danni. Non ci sono persone ferite o intossicate. «Siamo salvi per miracolo: poteva saltare in aria tutta la casa con noi dentro», commenta lo zio. In corso Argentina, all incrocio con via Filzi sono arrivati anche i carabinieri. Mentre si cercava di rintracciarlo, M. A. è tornato: un ambulanza l ha trasferito in ospedale. Ieri i parenti e un fratello di M.A. facevano dentro e fuori dall alloggio, per spostare i mobili devastati dal fuoco, e smassare con il badile la poltiglia di acqua e fuliggine lasciata dagli idranti. Poi inizieranno i lavori per mettere in sesto la struttura. «Quando lo dimetteranno, non so dove andrà a stare mio fratello. Lui dice in una comunità». M.A. è sempre vissuto in corso Argentina, prima con i genitori e dal febbraio scorso, quando è morto anche il padre, da solo. «Un anno e mezzo fa si è licenziato, dopo 31 anni di lavoro in una ditta di Abbiategrasso spiega il fratello Perché l abbia fatto non si sa. Voleva andare in India con un amico, poi hanno litigato». M.A. si sarebbe convinto di avere problemi economici, «cosa non vera». Nelle ultime settimane non usciva quasi più di casa, dicono ancora i parenti. Sembra da escludere la volontà di togliersi la vita, decisione di cui poteva essersi subito pentito, lasciando la casa mentre si innescava il fuoco. Unico dato certo, la denuncia in base all articolo del codice penale per cui Chiunque cagiona un incendio è punito con la reclusione da tre a sette anni, anche nel caso d'incendio della cosa propria, se dal fatto deriva pericolo per l'incolumità pubblica . ©RIPRODUZIONE RISERVATA

garlasco, il piano per le emergenze

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- *Provincia*

Garlasco, il piano per le emergenze

Incendi, trombe d'aria, emissioni nocive o allagamenti studio per la prevenzione pagato da Regione e Comune

GARLASCO Incendi, allagamenti, rischi legati a emissioni nocive oltre a nubifragi e trombe d'aria: sono questi i rischi potenziali per il territorio di Garlasco. A Garlasco è ormai pronto il piano di emergenza comunale: tra i temi caldi cui far fronte mediante il piano di protezione civile, che dovrà essere approvato in consiglio comunale, gli eventi meteorologici, quelli ambientali, i rischi idraulici e gli incendi. «Il piano risponde alla legge sul l'istituzione della Protezioni Civile spiega Francesco Santagostino, assessore responsabile del settore abbiamo deciso di far redigere questo piano usufruendo del finanziamento della Regione Lombardia, che va a coprire l'80% della spesa sostenuta». Il piano sulle possibili emergenze sul territorio garlaschese è stato redatto dall'ingegnere Chiara Della Rossa, esperta del settore e che si è occupata anche della redazione del piano di emergenza della Provincia di Pavia: «La spesa per redigere questo documento ammonta a 8.080 euro, di cui 7.047 euro coperti dalla Regione e 1.761 euro dal bilancio comunale spiega Santagostino si articola in più capitoli, esistono delle linee guida regionali e poi ciascun piano di emergenza deve essere redatto rispondendo a quanto richiesto da queste linee guida». Si passa quindi dall'analisi del territorio a quella delle risorse, prendendo in considerazione i rischi cui il territorio garlaschese potrebbe essere esposto: particolare attenzione viene dedicata agli eventi metereologici ambientali, ai rischi idraulici, agli incendi boschivi e ai rischi per il trasporto di sostanze pericolose. «All'interno del Piano delle Gestioni delle Emergenze si indicano in modo particolareggiato le procedure che tutti i soggetti coinvolti devono eseguire in caso di emergenza - conclude l'assessore - ritengo che sia stato doveroso redarre in maniera professionale e in base alle normative vigenti un Piano per affrontare eventuali emergenze, ora siamo in possesso di uno strumento che speriamo di non dover mai utilizzare, ma che ci darà la possibilità di migliorare la nostra macchina operativa». Dopo l'approvazione del Piano in consiglio comunale all'amministrazione toccherà rendere operativo il piano, facendo interagire i soggetti interessati per rendere efficaci al massimo l'attività di coordinamento in caso di emergenza. Maria Pia Beltran

l'antica fiera di san martino

laprovinciapavese Extra - Il giornale in edicola

Provincia Pavese, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

- Nazionale

L antica Fiera di San Martino

Da oggi a domenica a Godiasco rivive la tradizione contadina

GODIASCO Inizia oggi e termina domenica la 342ª edizione dell «Antica fiera di San Martino» a Godiasco.

Documentata già dalla fine del Seicento, questa fiera affonda le radici nel Medioevo, epoca in cui Godiasco era la porta settentrionale della via del sale lombarda, che collegava la pianura padana al mar Ligure attraverso i feudi dei marchesi Malaspina. La fiera non prevedeva solo un mercato di bestiame, spezie, prodotti agricoli, pelli e tessuti, ma era anche il luogo per la stipula o la rescissione dei contratti agrari e delle affittanze immobiliari: i lavoratori stagionali e mezzadri terminavano, infatti, le loro prestazioni nel giorno dedicato a San Martino, l'11 novembre. A memoria di questa antica tradizione, la Fiera conserva ancora oggi un'atmosfera rurale e lega le proprie iniziative al mondo contadino. I festeggiamenti inizieranno stasera alle 20 con la cena dai monti ai fiumi presso la Rocca di Montalfeo (informazioni e prenotazioni: 333/2889325; 333/1949454). Domani mattina dalle 9 presso la sala del consiglio comunale di Godiasco si aprirà la discussione con il convegno «I Malaspina in Valle Staffora» con interventi di Luciano Maffi (Università di Brescia), Emanuela Salvioni (direttore dell archivio di stato di Pavia), Ezio Barbieri (Università degli Studi di Pavia), Fiorenzo Debattisti (studioso), Dario Manfredi (direttore del centro studi malaspiniiano di Mulazzo) e il marchese Giacomo Malaspina. Domenica per le vie del paese si snoda la vera festa dalle 8 alle 18 organizzata dall amministrazione comunale di Godiasco Salice Terme con il patrocinio della Comunità montana e della Provincia di Pavia e il contributo della Camera di commercio di Pavia. Alle 11 verrà inaugurata la fiera, poi passeggiando per le vie del borgo antico e nelle piazze di Godiasco, saranno esposti trattori e macchine agricole, prodotti a chilometro zero, chioschi delle associazioni, ci saranno anche rappresentanti di Challes Les Eaux (comune francese gemellato con Godiasco), banchi fieristici, cavalli e cavalieri, polenta e salamini, caldaroste e altre prelibatezze. «Parla come mangi» è l iniziativa pomeridiana tra gastronomia e storia, «Vota il disegno&.» premierà i migliori studenti delle scuole di Godiasco e Salice Terme. Non mancherà polenta e salamini cucinata dalla Pro loco di Godiasco Salice Terme, il Gruppo Alpini preparerà castagne e vin brulé, la Protezione civile di Godiasco allestirà una postazione da campo nella quale farà esercitazioni antincendio per bambini. A Palazzo Pedemonti-Malaspina sarà possibile visitare un antica osteria in cui verranno intonati canti tradizionali, la mostra di abiti ispirati all epoca dei Malaspina, una collezione di menu e di carte dei vini provenienti da tutto il mondo e nelle cantine verrà proposto: «Il vino novello e non solo&». Al Museo dell antica chiesa di S.Reparata e S.Siro verranno esposti i diorami di Riccardo Bedaglia e i quadri del pittore Giovanni Novaresio. (m. qua.)

Gli alluvionati fanno causa a Tursi

Via Fereggiano nei giorni dopo l'alluvione del 4 novembre 2011. relati. Genova - «Siamo una città ancora ferita dall'alluvione, conosco bene i danni subiti da numerosi commercianti, sono in pieno svolgimento delle indagini, il Comune di Genova è il primo a voler fare chiarezza». Così l'assessore comunale ai Lavori pubblici Giovanni Crivello ha commentato la richiesta danni al Comune avanzata da alcuni commercianti di via Fereggiano a seguito dell'inchiesta sulla falsa ricostruzione dell'alluvione del 4 novembre 2011. «Il Comune ora ha la necessità di approfondire - ha detto Crivello - non ho...

traversella, mano tesa all'emilia e alla mongolia

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: 09/11/2012

Indietro

L INIZIATIVA

Traversella, mano tesa all'Emilia e alla Mongolia

TRAVERSELLA Il Comune con la quota altimetrica più alta della Valchiusella si conferma essere virtuoso in fatto di beneficenza. In occasione della commemorazione dei Caduti di domenica 4 novembre, il sindaco Renza Colombatto, ha consegnato al capogruppo degli alpini di Traversella, Basiglio Chialiva, la somma di 1.200 euro da devolvere ai terremotati dell'Emilia. «Una comunità funziona bene quando tutti i suoi membri hanno interiorizzato un codice morale e sociale ispirato a partecipazione, rispetto ed altruismo ha esordito Renza Colombatto. Come amministrazione comunale siamo molto contenti del bel gesto fatto dalla popolazione locale durante le festività estive. Ognuno ha donato quel che ha potuto. Non è molto importante la somma, bensì il lodevole gesto. Ora l'assegno continua il primo cittadino di Traversella andrà agli alpini di Ivrea, i quali porteranno il denaro nei territori colpiti dal sisma in Emilia il prima possibile. Siamo tutti molto vicini ai terremotati, ci tengo a ribadire che, nonostante la sfortunata popolazione dell'Emilia non sia potuta venire su in valle era già programmata la devoluzione del denaro». Un ottimo risultato per il territorio valligiano i cui 12 Comuni contano in tutto 5mila abitanti. Ma il buon esempio per tutti ad essere solidali verso chi è meno fortunato è partito questa estate proprio dal sindaco Colombatto che, in occasione del proprio anniversario di matrimonio, a parenti, amici e conoscenti che volevano fare a lei ed al consorte un regalo, ha chiesto a tutti di optare, invece, per una donazione a favore delle popolazioni colpite dal sisma. Detto fatto. All'amministratore del piccolo centro della Valchiusella sono arrivati quasi 1.700 euro. Ma Traversella non si ferma ad aiutare soltanto i terremotati dell'Emilia, ma pensa anche alle popolazioni nomadi della Mongolia. Nel mese di ottobre, infatti, i proprietari del campeggio di frazione Chiara, la famiglia Bellotti, ha affrontato un lungo viaggio in Asia per l'acquisizione di due Gher, ovvero tende mobili dette anche Yurte, del valore di 500 euro, in collaborazione ancora una volta con la benefattrice Colombatto. Il sindaco fa sapere: «In Mongolia si vive ancora nella miseria, lo stipendio mensile è di circa 400 euro e le due gher donate dai nostri concittadini serviranno come riparo dal freddo a 15 persone». Insomma beneficenza a tutto tondo, per i connazionali come per chi vive molto più lontano. Prossimamente, al Soggiorno montano verrà proiettato il video che testimonierà la spedizione asiatica dei due benefattori traversellesi. Loris Ponsetto

in festa per santa cecilia e il patrono san martino

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **09/11/2012**

[Indietro](#)

ALICE

In festa per Santa Cecilia e il patrono San Martino

ALICE Tre giorni di appuntamenti, ad Alice, questo fine settimana, dove si festeggerà il patrono San Martino e Santa Cecilia, protettrice dei musicisti. S'inizierà questa sera con un concerto della banda musicale diretta da Dario Francesia e della Filarmonica Vittoria, di Tavagnasco, diretta da Federico Sardino. Nella mattinata di domani, sarà poi la volta della tradizionale Fiera d'autunno, nell'ambito della quale è prevista la consueta rassegna bovina ed equina, con premi in natura e denaro agli allevatori che esporranno il bestiame. Per le 13, è poi in programma il pranzo in fiera (prenotazioni 012578402) preparato e servito, su padiglione riscaldato, dal gruppo di Protezione civile. Nello stesso giorno, si proseguirà con una serata danzante, ad ingresso libero, con i Kiss. La manifestazione riprenderà domenica, con una Messa in onore di San Martino e Santa Cecilia, cui faranno seguito l'omaggio ai musicisti defunti e la visita agli ospiti della Casa di Riposo. Chiusura con un pranzo al salone comunale, curato dalla Trattoria El Furnel. (g.g.)

(senza titolo).....

lasentinella Extra - Il giornale in edicola

Sentinella, La

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

- Cultura e spettacoli

nnIl sindaco di Albiano, Gildo Marcelli, coordinatore della Protezione civile, è stato premiato alla Sagra del cavolo verza di Montalto Dora dal collega Renzo Galletto, con il riconoscimento Utili e umili. Un omaggio a tutti i volontari del gruppo per il lavoro svolto nelle zone colpite dal terremoto.

Il teatro aiuta un paese colpito dal terremoto::Con i soldi raccolti ...**Stampa, La (Biella)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Trivero

Il teatro aiuta un paese colpito dal terremoto

Con i soldi raccolti grazie agli spettacoli la «Brigata teatrale» fa beneficenza. Nei giorni scorsi la compagnia triverese ha portato un aiuto a Moglia, piccolo centro del mantovano colpito dal terremoto. Il contributo in denaro è stato consegnato al vicesindaco del paese di Moglia e i soldi serviranno per ricostruire il teatro lesionato dalle scosse. Un aiuto è stato dato anche all'associazione «Rive Rosse senza frontiere» di Brusnengo, che si occupa di seguire i disabili.

Rogo minaccia la parrocchiale Inagibili gli uffici della canonica::Incendio causato da u...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

MONTÀ D'ALBA. SOLO OGGI UNA STIMA PIÙ PRECISA DEI DANNI

Rogo minaccia la parrocchiale Inagibili gli uffici della canonica [V. M.]

Incendio causato da una scintilla durante lavori sul tetto

Volontari I primi a intervenire per circoscrivere le fiamme sono stati gli operai che stavano lavorando sul tetto con l'aiuto di abitanti che avevano visto le fiamme

Le fiamme si sono sviluppate sul tetto della canonica della parrocchia di Sant'Antonio, nel punto in cui la squadra di operai stava lavorando alla sostituzione della copertura. Erano da poco passate le 4 di ieri pomeriggio, quando le travi di legno, con i materiali che stavano per essere posizionati sul tetto per la coibentazione, hanno iniziato a bruciare.

Immediata la reazione degli stessi operai. Mentre si attendevano i vigili del fuoco di Alba, giunti poco dopo la richiesta di soccorso, con due autopompe, molti volontari si sono inoltre prodigati per circoscrivere le fiamme.

Come conferma anche il primo cittadino Silvano Valsania: «La copertura della canonica, attigua alla chiesa parrocchiale, è interessata da importanti lavori di manutenzione. Probabilmente, mentre si stavano eseguendo delle saldature, alcune scintille hanno incendiato le travi di legno e poi le fiamme si sono propagate al resto del tetto. Fortunatamente, anche se la zona interessata dall'incendio che ospita gli uffici parrocchiali, non è al momento agibile, la restante porzione di canonica, dove c'è l'alloggio del parroco, non ha subito danni».

Il complesso della chiesa e della canonica, a pochi passi dalla centrale piazza Vittorio Veneto, è stato transennato dalla polizia municipale. Conclude il comandante dei vigili Pierlorenzo Caranzano: «In serata si è completato lo spegnimento dell'incendio; occorrerà esaminare l'edificio e fare la conta dei danni».

\$:m

Tutti i vincitori del Master Libertas::Gianluca Falco (Asd P...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

MOUNTAIN BIKE. DOPO SEI PROVE

Tutti i vincitori del Master Libertas

Assegnate le maglie della manifestazione che si è conclusa a Borgo San Dalmazzo LORENZO TANACETO BORGO SAN DALMAZZO

Interbike a cronometro A lato il gruppo di atleti e dirigenti A sinistra uno spettacolare passaggio di Gianluca Falco (Asd Passatore Cuneo) vincitore a Borgo San Dalmazzo [WWW.FOTOSERVICE -CN.IT]**Nella Foto Service, Barbara Moriondo****Un primo piano della gara femminile****Nella Foto Service la premiazione dell'esibizione promozionale giovanile**

Gianluca Falco (Asd Passatore Cuneo) nella prima fascia, Fabrizio Mandrile (Vigor Cycling Team) nella seconda e Denise Avalle (Bisalta Bike) fra le Donne, sono i vincitori assoluti del Master mountain bike 2012 organizzato dal Centro Coordinamento Ciclismo Libertas Cuneo del presidente Vittorio Bongiovanni. Il verdetto finale sulle maglie è giunto al termine dell'ultima delle sei prove in programma: dopo Boves, Vignolo, Gaiola, Cuneo e Monastero Vasco, si è gareggiato a cronometro all'Interbike di Borgo San Dalmazzo, l'evento al quale in vesti organizzative ha anche collaborato Danilo Desderi, funzionario dei vigili del fuoco di Cuneo, già vincitore di cinque Ironbike e due TransAlp («Ringrazio tutti gli sponsor, la Libertas, il sindaco di Borgo Gian Paolo Beretta, la Protezione civile di Borgo e la Croce rossa di Borgo» dice Desderi).

L'Interbike è stata vinta da Gianluca Falco, 6 km in 26'28" su Alessio Crivello, Tecnobike Bra, 26'50" e Fabrizio Mandrile, 27'48". Fra le Donne, quarto successo di fila di Barbara Moriondo, Team Santysiak, 30'57", trentaseiesima assoluta.

I podi finali di categoria. M1: Alessio Crivello; Emanuele Blesio (Velo Caraglio); Oscar Re (ValmairaSport Fly). M3: Gianluca Falco; Igor Borgogno (Bike 3000 Velo Caraglio); Cristiano Fantini (Passatore). M4: Fabrizio Mandrile; Marco Regazzi (Team Licheri); Danilo Ferrero (Asd Rigauda I Love Sport). M5: Enrico Barale (Cral Regione Piemonte); Enrico Scarsi (Punto Ciclo Conte); Claudio Torino (Bisalta Bike). M6: Walter Gullino (Cral Regione Piemonte); Oreste Arduoso (Asd C.C.C.L.C. Cuneo); Stefano Orsi (Cral Regione Piemonte). Donne: Denise Avalle; Barbara Moriondo.

Le premiazioni si sono svolte a Palazzo Bertello con il sindaco Beretta, l'assessore Chiara Gribaudo, il consigliere provinciale Piermario Giordano, l'assessore comunale di Vignolo Elio Fiorentino, il presidente della Libertas Pietro Marro e Sergio Berardo, leader dei Lou Dalfin. «Grazie a tutti - dice Vittorio Bongiovanni: ai componenti del Centro Coordinamento ciclismo Libertas Cuneo, a Remo Giordano, a tutti i Comuni sedi del Master, alle Pro loco, ai volontari e agli Amici di Borgo Nuovo».

Notevole successo anche a Borgo (circa quaranta partecipanti) dell'esibizione promozionale giovanile guidata da Ivano e Luca Becchis.

Le precedenti gare si sono svolte a Boves Vignolo, Gaiola, Cuneo e Monastero Vasco

\$:m

Rogo nello scantinato della scuola media::Incendio nello scanti...**Stampa, La (Cuneo)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Chiusa Pesio

Rogo nello scantinato della scuola media [**L. B**]

Incendio nello scantinato alla scuola Media di Chiusa Pesio, ieri alle 16. È stato un passante ad avvertire i vigili del fuoco di Cuneo che hanno domato il rogo in meno di un'ora.

*Falsi invalidi, 150 mila controlli l'anno::Alla fine il governo,...***Stampa, La (Imperia)**

""

Data: 08/11/2012

Indietro

LEGGE DI STABILITA', PIANO STRAORDINARIO TRIENNALE CONTRO LE TRUFFE

Falsi invalidi, 150 mila controlli l'anno

Il governo chiede la fiducia sui costi della politica. Accordo tra le imprese per la produttività RAFFAELLO MASCI
ROMA

Il ministro dell'Economia, Vittorio Grilli

Alla fine il governo, dopo essere andato sotto due volte, ha optato per la fiducia sulla legge cosiddetta dei «costi della politica», che in realtà riguarda anche gli enti locali e i loro bilanci. La fiducia è l'ultima tappa di un percorso che ha visto la maggioranza in contrasto con la Ragioneria generale dello Stato sulle norme riguardanti le esenzioni fiscali alle aree terremotate dell'Emilia, e le relative coperture finanziarie.

Si trattava di decidere sulla proroga della sospensione fino a giugno del pagamento delle tasse per lavoratori e imprese colpiti dal sisma. Si è trovato un compromesso: la busta paga dei lavoratori di queste zone resterà «pesante»: il pagamento delle trattenute Irpef e delle relative addizionali potrà essere effettuato dal primo luglio del prossimo anno in avanti, mentre il versamento dei contributi dovrà riprendere da dicembre. Il pagamento degli interessi per le tasse non pagate non versate (200mila euro nel 2012, 6 milioni nel 2013) verranno coperti da fondi prelevati dall'8 per mille. E' stata riaperta della convenzione con le banche e la Cassa depositi e prestiti stipulata in occasione delle misure pro-terremotati.

A questa soluzione si è giunti dopo una disputa con la Ragioneria, e dopo che il governo ha incassato due voti contrari in Commissione. Il presidente della Camera, Gianfranco Fini, ha rilevato questo disagio al punto che ieri, nel corso di un colloquio con il premier Monti ha chiesto al governo di essere maggiormente presente e «al massimo livello» quando approderà in aula la legge di stabilità.

Quanto alla legge di stabilità, ci sono ancora molti punti controversi, tant'è le Commissioni si sono prese un giorno in più per esaminare il testo, che approderà in aula il 14 e non più il 13. Oggi i due relatori - Brunetta e Baretta (Pdl e Pd) incontreranno il ministro dell'Economia Vittorio Grilli per fare il punto. E' passata, invece in commissione Bilancio e all'unanimità la norma che introduce una stretta (l'ennesima) sui falsi invalidi. Un emendamento firmato da tutti i parlamentari della maggioranza attribuisce all'Inps per il prossimo triennio «la realizzazione di un piano di 150 mila verifiche straordinarie annue, in aggiuntiva all'ordinaria attività di accertamento, finalizzato all'accertamento della permanenza dei requisiti sanitari e reddituali per gli assegni di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità». Non entrano, invece, nella legge di stabilità gli aiuti per il cinema: tra gli emendamenti giudicati inammissibili, ci sono infatti anche quelli, sostenuti dal governo, per prorogare fino al 2016 il tax credit, ovvero gli incentivi fiscali per il cinema. Rimane da sciogliere la destinazione delle risorse liberate dal mancato taglio dell'Irpef (un miliardo per il 2013), e lo scontro è su questo. Il Pd propone di intervenire soprattutto sul lavoro dipendente, l'Udc ha indicato una priorità per le famiglie con figli, il Pdl vorrebbe dare un segnale di attenzione alle imprese e di sgravio dell'Imu. Si tratta. Probabilmente si inizierà dal lavoro, per passare al resto, dal 2014. Almeno questo è il compromesso che propone il relatore Pd Pierapolo Baretta.

Intanto nella serata di ieri è arrivato l'accordo, tra le associazioni delle imprese sul tema della produttività. In serata Confindustria, Abi, Ania, Rete Imprese Italia e Alleanza delle Cooperative hanno siglato un documento condiviso. Da oggi le imprese inviteranno il sindacato a sedersi un tavolo. Dalla Cgil un altolà preventivo: se la partita si gioca «su un abbassamento delle condizioni salariali e dei diritti dei lavoratori» non se ne parla.

Fondi ai terremotati dall'otto per mille Fini a Monti: «Governo poco presente in aula» Inammissibili gli emendamenti sulla proroga degli incentivi fiscali al cinema

Riordino Province commento della Cisl::Il decreto legge sul ...**Stampa, La (Sanremo)**

""

Data: **08/11/2012**

Indietro

Riordino Province commento della Cisl VITTORIO MACCARIO , SEGRETARIO CISL-FP, IMPERIA

Il decreto legge sul riordino delle Province va cambiato: è questa la posizione della Cisl Fp che ha scritto ai parlamentari di Camera e Senato per sollecitare modifiche sostanziali rispetto alla tutela dei servizi, delle professionalità, dei bisogni delle nuove comunità e chiamato in causa un nuovo disegno organizzativo e istituzionale che investa anche Regioni e Comuni. E che punti sulla valorizzazione delle competenze.

Il sindacato da tempo rivendica l'apertura di un tavolo sulla semplificazione dei livelli amministrativi e la riorganizzazione degli enti locali, perché l'esame congiunto su organici e mobilità non può che essere il pezzo finale di un progetto di razionalizzazione e rilancio del welfare locale. Chiediamo ai capigruppo di Camera e Senato e ai parlamentari di tutte le regioni di modificare una legge che non produrrà risparmi ma creerà caos istituzionale e disservizi. Il numero delle Province è stato ridotto ma occorre più chiarezza sui livelli amministrativi e sulle funzioni che non possono essere frammentate e parcellizzate tra i Comuni, come ad esempio le politiche attive e passive del lavoro, o attribuite ad altre amministrazioni, come la Protezione civile alle Prefetture per le Città metropolitane, ma devono essere gestite per area vasta. Il risparmio si fa attraverso l'integrazione, le economie di scala, i servizi a rete. Che presuppongono un investimento in formazione e qualificazione del personale.

Tre i punti critici additati dal sindacato rispetto al decreto. In primo luogo la previsione per le province di funzioni «residuali», insufficienti a garantire il coordinamento sul territorio. Secondo, il fatto che le Regioni non possano delegare funzioni alle Province, con il rischio di riaccentrare i costi senza migliorare i servizi alle comunità. E poi la questione degli organici: si continua a parlare di numeri senza un disegno chiaro di come riorganizzare il sistema. E senza una ricognizione delle professionalità che ci sono e di quelle che servono. E' un approccio miope e controproducente. Noi diciamo no a qualunque ipotesi di esubero.

La rete dei servizi pubblici locali deve essere il motore della razionalizzazione amministrativa del Paese a vantaggio di cittadini ed imprese. Le professionalità interne alle Province devono essere salvaguardate, in termini occupazionali, anche per il personale precario, e valorizzate con nuovi percorsi formativi e di sviluppo professionale. Senza aumentare la spesa a carico dei cittadini, ma utilizzando parte dei risparmi (ex art 16 Dl. 78/2010) che si potranno produrre con un vero riordino. Vogliamo una convocazione urgente dal parte del ministro Patroni Griffi. E un impegno da parte del Parlamento affinché il decreto venga corretto in sede di conversione.

Lettere ed e-mail vanno inviate a: **LA STAMPA REDAZIONE DI IMPERIA**via Alfieri,10 - 18100 Imperia Fax: 0183 273.106 - e.mail: imperia@lastampa.it **REDAZIONE DI SANREMO**via Roma,176 - 18038 Sanremo Fax: 0184 500.765 - e.mail: sanremo@lastampa.it **Preghiamo i lettori di essere****sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati.**

consorzio trentino di bonifica giovedì 15 si vota dopo 40 anni

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

LA FINE DEL COMMISSARIAMENTO

Consorzio trentino di bonifica giovedì 15 si vota dopo 40 anni

TRENTO Il Consorzio trentino di bonifica prende finalmente forma e si andrà ad occupare di sviluppo agricolo e della sicurezza del territorio sull'intera asta dell'Adige da Roveré della Luna a Rovereto. Le elezioni del cda sono fissate per il 15 novembre ed hanno diritto al voto gli oltre 5 mila consorziati. Si va così a superare un regime commissariale nato da una serie di annullamenti delle elezioni di ben 40 anni fa. Si tratta di un passaggio fondamentale nella vita del Consorzio, sia per i processi democratici e partecipativi che legano la comunità al proprio ambiente, sia per le tematiche relative alla sicurezza e alla protezione civile del territorio trentino, in particolare per quanto riguarda le inondazioni dei campi, ma anche quelle del territorio urbanizzato, a seguito di forti piogge. Giovedì prossimo saranno pertanto chiamati alle urne i 5.048 consorziati che compongono l'Assemblea dell'ente. Complessivamente il consorzio opera su oltre 10 mila ettari di territorio. L'organismo è diviso in due sezioni: i proprietari immobiliari e i legali rappresentanti dei comuni ricadenti anche in parte nel perimetro del consorzio. Il cda sarà composto da 13 membri, e si andrà a votare in 4 collegi elettorali su liste concordate fra le organizzazioni professionali agricole. (c.b.)

gatti randagi, musica per chi perse la casa nel rogo

trentinocorrierealpi Extra - Il giornale in edicola

Trentino

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

DIMARO

Gatti Randagi, musica per chi perse la casa nel rogo

di Francesca Tomaselli wDIMARO E tutto pronto per il secondo appuntamento che le due associazioni solandre, gruppo giovani Strade Aperte e Gatti Randagi, hanno organizzato per raccogliere fondi in favore delle famiglie che hanno perso la casa nell'incendio di Deggiano. Tocca ai Gatti Randagi, cover band dei Nomadi, riempire la sala del teatro di Dimaro per uno scopo benefico e unire simbolicamente Deggiano e la Val di Sole. Il portavoce del gruppo Matteo Albasini descrive la serata che li vedrà impegnati per due ore di musica ed energia: «Ripercorreremo i 50 anni di carriera dei Nomadi attraverso le loro canzoni più famose, ricordo continua Albasini - che i Nomadi sono stati i promotori del concerto per l'Emilia, organizzato per raccogliere fondi per i terremotati. Noi, assieme al gruppo giovani Strade Aperte, abbiamo ripreso il loro impegno, portando avanti non soltanto la musica, ma anche lo spirito che caratterizza questo gruppo storico della musica italiana». L'appuntamento con la musica dei Nomadi interpretati dai Gatti Randagi è per domani, a partire dalle 21 al teatro di Dimaro. Entrata con offerta libera, il ricavato sarà devoluto interamente alle famiglie di Deggiano. Una proposta che unisce all'intrattenimento la solidarietà, nella scia di una musica, appunto quella dei Nomadi, che è sempre stata attenta ai valori sociali e alla loro comunicazione. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

il prefetto manda il suo vice signoriello a godego arriva paola de palma

tribunatreviso Extra - Il giornale in edicola

Tribuna di Treviso, La

""

Data: **09/11/2012**

Indietro

VENERDÌ, 09 NOVEMBRE 2012

- *PROVINCIA*

Il prefetto manda il suo vice Signoriello A Godego arriva Paola De Palma

Consiglio comunale ufficialmente sciolto e a Vedelago il prefetto di Treviso Aldo Adinolfi manda il suo vice Pietro Signoriello, che lascia a Paola De Palma il compito di gestire l'attività amministrativa di Godego. Ieri la comunicazione ufficiale del passaggio del testimone. Signoriello, vicesprefetto vicario, è già stato commissario straordinario ad Arcade, Cappella Maggiore, Spresiano, Maser, Godega di Sant Urbano e Concordia Sagittaria. Nei giorni scorsi era stato nominato commissario prefettizio a Godego, dove sarà ora sostituito da Paola De Palma, vicesprefetto aggiunto che si occupa di immigrazione e protezione civile ed è già stata commissaria a Fontanelle, San Zenone, Tarzo e Borso. (d.q.)

Riordino province, Bellotto e Cisl Fp: decreto va cambiato, sì a nuove funzioni, no a esuberanti

» VicenzaPiù

VicenzaPiù

"Riordino province, Bellotto e Cisl Fp: decreto va cambiato, sì a nuove funzioni, no a esuberanti"

Data: **08/11/2012**

Indietro

Quotidiano | Categorie: Sindacati, Politica, Lavoro

Riordino province, Bellotto e Cisl Fp: decreto va cambiato, sì a nuove funzioni, no a esuberanti Di Redazione VicenzaPiù | oggi alle 13:44 | 0 commenti

Condividi | [Invia per email](#) [Stampa](#)

Ruggero Bellotto, Segretario Generale Cisl Fp Vicenza - Il decreto legge sul riordino delle Province va cambiato, è questa la posizione della Cisl Fp che ha scritto ai parlamentari di Camera e Senato per sollecitare modifiche sostanziali rispetto alla tutela dei servizi, delle professionalità, dei bisogni delle nuove comunità e chiama in causa un nuovo disegno organizzativo e istituzionale che investa anche Regioni e Comuni. E che punti sulla valorizzazione delle competenze.

Il sindacato da tempo rivendica l'apertura di un tavolo sulla semplificazione dei livelli amministrativi e la riorganizzazione degli enti locali, perché l'esame congiunto su organici e mobilità non può che essere il pezzo finale di un progetto complessivo di razionalizzazione e rilancio del welfare locale.

La Cisl Fp ha chiesto ai capigruppo di Camera e Senato e ai parlamentari di tutte le regioni di modificare una legge che non produrrà risparmi ma creerà caos istituzionale e disservizi per le comunità, il numero delle Province è stato ridotto ma occorre più chiarezza sui livelli amministrativi e sulle funzioni che non possono essere frammentate e parcellizzate tra i Comuni, come ad esempio le politiche attive e passive del lavoro, o attribuite ad altre amministrazioni, come la Protezione Civile alle Prefetture, ma devono essere gestite per area vasta. Il risparmio si fa attraverso l'integrazione, le economie di scala, i servizi a rete. Che presuppongono un investimento in formazione e qualificazione del personale.

Tre i punti critici del decreto: in primo luogo la previsione per le province di funzioni "residuali", insufficienti a garantire il coordinamento sul territorio. Secondo, il fatto che le Regioni non possano delegare funzioni alle Province, con il rischio di riaccentrare i costi senza migliorare i servizi alle comunità. E poi la questione degli organici: si continua a parlare di numeri senza un disegno chiaro di come riorganizzare il sistema. E senza una ricognizione delle professionalità che ci sono e di quelle che servono. E' un approccio miope e controproducente.

La Cisl Fp di Vicenza replica il proprio no ed avvia la raccolta firme per ribadirlo a politici e amministratori.

No a qualunque ipotesi di esubero, tanto più in considerazione dell'ormai noto "snellimento organico" già effettuato nell'Amministrazione Provinciale di Vicenza. La rete dei servizi pubblici locali deve essere il motore della razionalizzazione amministrativa del nostro territorio a vantaggio di cittadini ed imprese. Le professionalità interne alla provincia devono essere salvaguardate, anche in termini occupazionali e valorizzate con nuovi percorsi formativi e di sviluppo professionale. Senza aumentare la spesa a carico dei cittadini, ma utilizzando parte dei risparmi (ex art 16 DL 78/2010) che si potranno produrre con un vero riordino ed una reale semplificazione.

Per questo la Cisl Fp agisce pressando il Ministro Patroni Griffi affinché il decreto venga corretto in sede di conversione e contestualmente contesta l'Amministrazione Provinciale di Vicenza che delude sulla trasparenza e sulla progettualità, che rifiuta l'approfondimento comune sulle diseconomie da tagliare e non coinvolge adeguatamente nella riorganizzazione la risorsa più preziosa che ha: il proprio personale.

Leggi tutti gli articoli su: [Ruggero Bellotto, Cisl Fp Vicenza, Riordino province, Patroni Griffi](#) \$:m

LAVORI PUBBLICI: 10 NOVEMBRE POSA PRIMA PIETRA RESTAURO CASTELLO COLLOREDO

| marketpress notizie

marketpress.info

"LAVORI PUBBLICI: 10 NOVEMBRE POSA PRIMA PIETRA RESTAURO CASTELLO COLLOREDO"

Data: 09/11/2012

[Indietro](#)

Venerdì 09 Novembre 2012

LAVORI PUBBLICI: 10 NOVEMBRE POSA PRIMA PIETRA RESTAURO CASTELLO COLLOREDO

Trieste - "Ri-costruzione", come superamento del tragico evento (il terremoto in Friuli del 6 maggio 1976), e "Ri-appropriazione" del perduto" saranno i temi del seminario che accompagneranno sabato, 10 novembre, la cerimonia della posa della prima pietra del recupero e del restauro del castello di Colloredo di Monte Albano. Con inizio alle ore 9.30, nella sala convegni della Comunità collinare del Friuli, è infatti in programma l'incontro promosso congiuntamente da Regione Friuli Venezia Giulia e Comune di Colloredo di Monte Albano per tratteggiare le vicende storiche e le caratteristiche architettoniche del maniero ed illustrare gli interventi previsti nella fase di recupero. Al seminario interverranno gli assessori regionali all'Istruzione, Roberto Molinaro, ed ai Lavori pubblici, Riccardo Riccardi, nonché il direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici, Giangiacomo Martines. Successivamente, alle ore 12.00, nei pressi della torre-porta del castello, con la partecipazione del presidente della Regione Renzo Tondo, avrà luogo la cerimonia di posa della prima pietra dell'intervento, che vede in quest'opera la conclusione della lunga fase della costruzione post-terremoto, come in sede di presentazione hanno rilevato il sindaco di Colloredo, Ennio Benedetti, ed il commissario straordinario per il recupero del castello, Vittorio Zanon.